



L'A

Dicembre 2011 N. 12 Anno XXVIII
UNA COPIA EURO 2,60
ISSN: 1722-5779



Buone Feste e Buon 2012

L'AGROTECNICO OGGI

Periodico mensile di economia, politica, tecnica agraria e zootecnica, ambiente

L'Albo cambia pelle



**ARRIVA IL
GOVERNO MONTI**



**I 75 ANNI
DI ENPAIA**



**IL CNEL E L'ISTRUZIONE
AGRARIA**



CENTRO AUTORIZZATO NAZIONALE ASSISTENZA PRODUTTORI AGRICOLI S.R.L.

**PREMI PAC, CONTRIBUTI PSR,
UMA, POLIZZE AGEVOLATE
DANNI IN AGRICOLTURA
ED ALTRO ANCORA
ATTRAVERSO IL
CAA C.A.N.A.P.A. SRL**



CANAPA: UN CAA STUPEFACENTE!

**I TECNICI AGRICOLI LIBERI PROFESSIONISTI DEL CAA-CANAPA SRL
AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA DI DOMANI**

Siamo a disposizione di tutte le imprese agricole e zootecniche per la presentazione delle domande relative ai contributi PAC, ai PSR-Piani di Sviluppo Rurale, per la stipula di assicurazioni agevolate contro le avversità climatiche, per la consulenza aziendale, in grado di fornire servizi di tenuta contabilità, paghe, CAF e Patronato.

I Tecnici agricoli liberi professionisti (*Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, Dottori Agronomi e Forestali, Periti Agrari, laureati in Scienze Ambientali*) integrati da altre specifiche professionalità (*Consulenti del lavoro, Geometri, Dottori, Commercialisti, Ragionieri ed Esperti fiscali*), riuniti nell'Associazione ERACLE, tramite il CAA-CANAPA, sono da diversi anni impegnati nell'assistenza tecnica indipendente ai produttori agricoli di tutta Italia. Con la campagna 2012 ripartiranno le attività relative alla Domanda Unica e ai PSR (*Piani di Sviluppo Rurale*) Regionali strutturali, alle Misure agroambientali, forestazione e al settore vitivinicolo, con altrettante opportunità di sviluppo e reddito per le imprese agricole le quali, sempre più numerose, si rivolgono alla nostra rete periferica di uffici e professionisti.

Nel solo 2011 oltre 20.000 produttori agricoli hanno scelto di servirsi, con soddisfazione, di uno sportello del CAA-CANAPA: fai come loro.

**SE SEI UN PRODUTTORE AGRICOLO RIVOLGITI CON FIDUCIA ALLE NOSTRE SEDI.
SIAMO PRESENTI IN TUTTA ITALIA (*ad eccezione della Lombardia*)**

**SE SEI UN TECNICO LIBERO PROFESSIONISTA UNISCITI A NOI
VISITA IL SITO INTERNET: WWW.ERACLE.BIZ**

**PER LE INFORMAZIONI SULL'APERTURA
DI UNO SPORTELLO CAA CANAPA SRL**



DIRETTORE TECNICO NAZIONALE
Dott. Agr. Marco Gianni
Cellulare: 347/3627460 Tel. 06/8621297
E-mail: canapa@caacanapa.it

PER LE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI



Dott. Leonardo Conte
Cellulare: 335/5203770
E-mail: sangiorgio@caacanapa.it

SOMMARIO



Lettere al direttore

4 La posta dei lettori

Professione Agrotecnico

5 La categoria cambia pelle

13 Detto, fatto! Eletta la prima Naturalista-Presidente

15 Laurea triennale = occupazione

19 A Palermo il tirocinio si fa in Ateneo

21 Con il "Codice" perizie più attendibili

24 Certificati di malattia *online*: sì agli Agrotecnici

26 Ammortizzatori per professionisti

27 Comune di Guidonia: sì agli Agrotecnici

28 In difesa del suolo lombardo

29 75 anni di previdenza ENPAIA

31 Deduzione e detrazione

32 Istituti Agrari: si schiera il Cnel

35 Al via l'ITS di Latina

36 Periti Agrari: "Il Mondo" annuncia la fine di un'epoca

Vita dei Collegi

37 Ricordo di Domenico Rossi

Attualità

39 Non si poteva fare altri Monti

43 Forum Agroalimentare a Cremona

45 La "strategia mediterranea integrata"

Tempi di recapito

47 La nostra indagine tra gli abbonati

Per esigenze di spazio su questo numero non sono state pubblicate le rubriche "Tecnica", "Fiere e convegni", "Panorama Regionale", "Dicono di noi", "Vita dei Collegi", "Mercatino" e "Aziende Informano". Ce ne scusiamo con i lettori.

L'aforisma del mese

Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile.

Francesco d'Assisi

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.

Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì - Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569

IL SOLE 24 ORE Editoria Specializzata Srl

Via Goito, 13 - 40126 Bologna - Tel. 051.6575834 - 051.6575859 - Fax 051.6575853
pubblicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com

CONTRO I RITARDI POSTALI LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI" ON-LINE NEL SITO WWW.AGROTECNICI.IT



Direzione, Redazione e Amministrazione
**SOCIETÀ EDITORIALE
NEPENTHES SRL**
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it

Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

Iscrizione al R.O.C. n. 906

IVA assoluta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Questa rivista è stampata col sole.

Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

Responsabile di redazione:
Tatiana Tomasetta

In Redazione:
Alessandro Basso, Mauro Bertuzzi, Moreno Dutto, Davide Frumento, Marcello Ortenzi, Maurizio Ranucci, Gaetano Riviello, Davide Giuseppe Ture.

Hanno collaborato a questo numero:
Alessandro Antonelli, Tina Baldino, Tiziana Borghi, Pasquale Cafiero, Maurizio Lo Iacono, Alessandro Maraschi, Giovanna Mellano, Roberto Orlandi, Giorgio Samori.

Abbonamento annuo:
Italia Euro 26,00
Estero Euro 42,00
Arretrati: un numero Euro 5,00



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito
Stampa:

GRAFICA VENETA S.A.P. - TREBASELEGHE

Grafica e impaginazione:
CARTA CANTA SOC. COOP.
FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa
in tipografia il 30 novembre 2011

FRATELLI D'ITALIA

Egreg. Prof. Bertazzoni, sono un Agrotecnico iscritto nell'Albo di Treviso. Sul numero di aprile ho letto con interesse l'esauritivo articolo a firma del Presidente Roberto Orlandi sul nostro Inno Nazionale "Fratelli d'Italia". Poiché attualmente ricopro la carica di Presidente della Sezione Alpini di Valdobbiadene (TV) vorrei pubblicarne una copia sul nostro giornale, "L'Alpin del Piave", perché pochi italiani conoscono l'esatto significato delle parole che compongono il nostro Inno Nazionale. Con la presente chiedo pertanto l'autorizzazione a poterlo fare. Fidando in una risposta positiva, saluto e ringrazio anticipatamente.

Marino Fuson - Vidor (TV)

Caro Fuson, e vuole che ci siano problemi, nell'anno dei 150 anni dell'Italia, a darle l'autorizzazione? Anzi, sono io che la ringrazio, cogliendo l'occasione per esprimerle il mio apprezzamento per il suo impegno nell'Associazione Nazionale Alpini, un corpo che così tanto ha dato al nostro Paese, è orgoglio per tutta la Nazione. Qualunque attività che faccia crescere l'amor di Patria non può che essere benemerita e, per quel che mi riguarda, graditissima.

ENTUSIASMO PER LA PROFESSIONE

Signor Direttore, sono un neo-iscritto all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Sto cercando di inserirmi in questa bellissima professione, che per me è stato sempre un sogno nel cassetto. Sono disposto a tutto pure di incontrare degli Agrotecnici o degli studi o cooperative o associazioni ed offrire la mia piena collaborazione per poter imparare e diventare un bravo tecnico ed un bravo professionista. Attraverso la sua rivista, letta da decine di migliaia di lettori in tutto il territorio nazionale, spero di poter essere contattato da qualche studio o cooperativa per potere così muovere i primi passi in questo mondo. Spero che mi possiate aiutare a realizzare questo mio sogno. Sto aprendo anche un mio sito nell'ambito della professione di Agrotecnico, ma ancora non è pronto.

Giordano Angeloni - GUBBIO (PG)
giordanoangeloni@yahoo.it

Caro Angeloni, la sua lettera è davvero bella. Rivela un entusiasmo ed una voglia di fare encomiabili. Come ci ha richiesto abbiamo pubblicato la sua e-mail ed io spero vivamente che lei venga contattato da società o professionisti seri, perché lei non chiede, lei offre l'entusiasmo di chi vuole avvicinarsi alla professione. Dal momento però che attraversiamo un momento di profonda crisi economica, dove minori sono le occasioni di lavoro, le suggerisco anche di predisporre un suo curriculum vitae

(rigorosamente in formato europeo) da inviare alle ditte e società che abbiano a chiederglielo e che, anzi, lei stesso può e deve inviare autonomamente a tutte le realtà economiche facilmente individuabili con internet, utilizzando i comuni motori di ricerca, oppure con le quali lei venga accidentalmente in contatto. Potrà avere anche delle delusioni, sappia che è normale; da queste tragga un insegnamento ma non si faccia abbattere. Come sta facendo adesso butti sempre il "cuore oltre l'ostacolo", il resto seguirà.

LA PRELAZIONE È SOLO PER I COLTIVATORI

Caro Direttore, nel maggio del 2006 ho venduto oltre mezzo ettaro di terreno. Fino ad oggi mi sono dedicata, nella parte restante (8.000 mq circa) a colture sperimentali insieme a mio marito, di professione Perito Agrario. E' mia intenzione ricomprare il terreno in oggetto, confinante per tre lati con la mia proprietà e per il questo con la strada pubblica, per poter mettere a frutto l'esperienza maturata.

Attualmente non sono iscritta come coltivatore diretto-IAP, sono però iscritta all'Albo professionale e vanto diverse qualifiche regionali. Posso esercitare il diritto di prelazione?

Lettera firmata - NUORO

Gentile lettrice, la "prelazione agraria" è normata dalla legge n. 590 del 26.5.1965 che regola lo sviluppo della proprietà coltivatrice, il cui art. 8 prevede che la prelazione sia riconosciuta unicamente a favore del coltivatore diretto purchè coltivi il fondo stesso da almeno due anni. Se, come nel caso che la riguarda, l'esercizio del diritto di prelazione vuole invece essere esercitato dal proprietario del terreno confinante questi, secondo quanto prevede l'art. 7 della legge n. 817/1971, deve essere coltivatore diretto e coltivare direttamente il terreno adiacente, senza che su di esso vi siano mezzadri, coloni o affittuari.

Lei precisa di non essere iscritta al Registro dei coltivatori diretti e vorrebbe esercitare il diritto di prelazione in virtù dell'iscrizione nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati; purtroppo questo non è possibile perché la legge n. 817/1971 non prevede questa possibilità, né per gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati né in nessun altro Albo.

Non le sfuggirà la poca logica della legge, dove è evidente che un professionista diplomato o laureato ha conoscenze tecniche maggiori rispetto ad un semplice coltivatore, ma la legge n. 817 è vecchia, del 1971 e nessuno si è mai curato di aggiornarla; essa fa riferimento ad un contesto sociale in cui lo Stato si preoccupava di dare "la terra ai contadini". Un lodevole e giusto intento all'epoca, ma del tutto fuori tempo oggi.

Forse mi sono dilungato nel risponderle comunque, in conclusione, la risposta al suo quesito è purtroppo negativa.

La categoria cambia pelle

A fine 2011 sono giunti insieme al rinnovo un consistente numero di Consigli provinciali degli Agrotecnici. E non mancano le sorprese.

Partirono tutti insieme nel lontano 1987, qualcuno ha interrotto la marcia *-per poi naturalmente, riprenderla-* per via di incidenti di percorso ma un buon numero di Consigli provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati si trova a scadere insieme nei mesi di settembre, ottobre e novembre d'ogni quadriennio. Che cade proprio nel 2011. La buona armonia che regna a livello nazionale è scesa per



Paolo Bazzano, riconfermato Presidente del Collegio interprovinciale di Pavia-Varese.

i rami dell'albero degli Agrotecnici e si è propagata a livello provinciale, dove gli scontri sono davvero rari. Gli avvicendamenti avvengono quasi sempre nella concordia e di questo la categoria ne va fiera. Ciò non toglie che il gran numero di elezioni che si sono svolte nel 2011 abbiano portato molte novità. Vediamo dunque cosa è successo in questa prima tornata di rinnovi. A settembre si è votato a Pavia, Ravenna, Firenze, Ancona e Chieti.

Nel collegio lombardo le urne hanno visto una partecipazione di poco superiore al *quorum* necessario per la validità del voto e vi è stata la riconferma del Presidente e del Segretario uscente, rispettivamente **Paolo Bazzano** e **Simone Zaniboni**; gli eletti sono, per il Consiglio, **Francesco Rizzotti**, **Cristina Carbone**, **Ilaria Francesca Cardaci**, **Davide Milani** e **Massimo Maddama** e, per i Revisori dei Conti, **Matteo Maierini** (*Presidente*), **Matteo De Ponti** e **Luciano Riva**.

A Ravenna lascia invece la presidenza del Collegio provinciale **Eraldo Tura**, gravato anche dall'impegno di essere il Direttore di fatto dell'Istituto Agrario di Persolino di Faenza (RA); al suo posto va **Claudio Valmori**, che in precedenza dell'Albo era Segretario, posto quest'ultimo occupato da **Andrea Bassetti**; gli altri Consiglieri eletti sono Eraldo Tura, **Marco**



Claudio Valmori, dopo la gavetta nell'Albo ed un "apprendistato" come Segretario, sale ora meritatamente alla presidenza del Collegio di Ravenna.

Mazza, Andrea Ravaglia, Alan Spoglianti e Ivano Valmori. Confermato invece alla presidenza del Collegio dei Revisori dei Conti **Carlo Liverani** storico esponente degli Agrotecnici ravennati; gli altri Revisori sono **Gilberto Bucci** e **Francesco De Paoli**. Riconferma anche per il Presidente di Firenze, **Andrea Nesi**, mentre alla segreteria è stato eletto **Claudio Taiti** (*che prende il posto di Marco Benvenuti*); gli altri Consiglieri eletti sono **Filippo Giovannelli, Marco Lavorini** e **Fabio Sarti**. Cambiano due Revisori dei Conti su tre, ma alla presidenza vi è la conferma di **Stefano Angioli**; i nuovi eletti sono **Ilaria Di Mattia** e **Andrea Nencioni**.

Assai più fitto il calendario dei rinnovi del mese di ottobre e sicuramente più sorprendenti i risultati.

Nessuna novità nel Collegio di Cuneo, uno dei più grandi del Nord Italia; tutti confermati nelle cariche gli uscenti: alla presidenza del Collegio **Roberto Golé**, alla segreteria **Erio Giordano** ed alla presidenza dei Revisori dei Conti **Antonio Barolo**, però cambiano tre Consiglieri (*su sette*) ed un Revisore (*su tre*); gli altri eletti sono, per il Consiglio, **Italo Aimasso, Mario Bonino, Adriano Goitre, Daniele Martino** e **Angelo Pasero**, e per i Revisori **Gualtiero Giordanino** e **Enrico Surra**. Cuneo è un Collegio "strategico" per gli Agrotecnici, che ha dato alla categoria molti validi elementi, fra cui **Renato Massimino** (*che è stato anche Consigliere nazionale*) e **Enrico Surra** ora facente parte dei Revisori e **Mario Bonino** (*tuttora Consigliere*), per tacere d'altri.

Anche ad Alessandria piena conferma al Consiglio uscente, sono infatti stati riconfermati **Agostino Scazzola** alla presidenza dell'Albo e **Riccardo Canepari** alla segreteria; gli altri eletti sono **Aprile Claudia** (*che è Presidente della Federazione regionale*), **Asaro Filippo, Balza Stefano, Borromeo Federi-**



Andrea Nesi, Presidente del Collegio di Firenze-Prato ma anche Presidente della Federazione regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Toscana.



Roberto Golé anche per lui riconferma alla guida del Collegio di Cuneo, storico baluardo degli Agrotecnici in Piemonte.

co e **Umberto Pertile**. Conferma anche per il Presidente dei Revisori **Pierangelo Dell'Oste**, a cui si affiancano **Ferruccio Battaglia** e **Roberto Costanzo**.

Dal Piemonte alla Liguria, dove tutti e tre gli esistenti Collegi sono stati interessati dalle votazioni, consegnando un profondo cambiamento nei vertici locali. A Genova lascia **Stefano**



Fabio Nervo, neo-eletto Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Genova e La Spezia.

Bartolucci, che tanto ha dato all'Albo, e viene sostituito alla presidenza da **Fabio Nervo**, uno dei primi iscritti all'Albo di Genova, che vanta una lunga esperienza ordinistica. Lascia anche il Segretario di Genova, **Sandro Alessandria**, che non ha voluto più cumulare questa carica con quella di Presiden-



Agostino Scazzola, navigato Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Alessandria-Biella-Vercelli.

te della Federazione regionale; al suo posto va **Renato Zanchettin**, neo-iscritto all'Albo, che viene così catapultato nella "prima linea" della professione dopo solo pochi mesi dal suo ingresso nell'Albo; gli altri Consiglieri sono **Filippo Accinni**, **Alessia Aru**, **Marco Corzetto**, **Vittorio Morchio** e **Alberto Porfido**. In totale a Genova sono cambiati quattro Consiglieri su sette e l'intero Collegio dei Revisori dei Conti, ora presieduto da **Maurizio Mezzani** (*che prende il posto di Riccardo Alberici*); gli altri due Revisori sono **Giorgio Bozzo** e **Davide Rinosi**.

Anche Imperia ha cambiato Presidente, il bravo **Giovanni Valenzano** ha lasciato la sua carica ad una giovane professionista, la neppure trentenne **Sonia Berardinucci**, iscritta all'Albo da appena un anno. E'anche la prima Presidente di un Collegio provinciale a non provenire da un percorso agrario, Sonia infatti è laureata in Scienze Naturali all'Università di Genova (*vedi anche l'articolo di seguito a questo*). La sua elezione, peraltro, è la prova che quando i rappresentanti della categoria degli Agrotecnici dichiarano che il loro è "un Albo aperto ai giovani, inclusivo e che non discrimina i profili non agrari" non si tratta di frasi di stile, ma di una concreta verità. Quanti sono gli altri Albi che possono dire altrettanto? Noi non ne conosciamo nessuno. Se la dott.ssa Berardinucci si fosse iscritta in uno degli Albi "concorrenti" con quello degli Agrotecnici avrebbe avuto le stesse opportunità? Non crediamo.

Ad Imperia è cambiato anche il Segretario, **Gianluca Silvano** lascia il posto a **Marco Odasso**; il cambiamento ad Imperia ha riguardato ben cinque Consiglieri (*su sette*); gli altri eletti sono **Tiziano Ardisson**, **Sandro Boldrini**, **Riccardo Giusta**, **Luca Mirto** e **Rita Osella**. Confermato invece il Presidente dei Revisori dei Conti, **Gianpiero Cane**, con lui siedono **Giuseppe Fava** e **Roberto Molinaro**.

Confermato invece il terzo Presidente ligure uscente; parla-

mo di **Roberto Luciano**, di Savona, mentre alla Segreteria è stata eletta **Valentina Pistone**, una giovane iscritta; gli altri Consiglieri sono **Matteo Giachino**, **Luca Lanzalaco** e **Gian Guido Restieri**. Confermato alla presidenza dei Revisori dei Conti anche **Giuseppe Cornacchia**; con lui siedono **Marco Ottonello** e **Barnaba Rapa**. Qui la percentuale dei votanti è stata del 17%. Cambio della guardia a Cremona, dove il Presidente uscente **Daniele Biazzi** è stato irremovibile nella decisione di non ricandidarsi più, eppure a Biazzi va il non indifferente merito di avere rimesso in carreggiata un Collegio con più di un problema amministrativo e poi di averlo fatto crescere, ma per lui è indispensabile rinnovare ogni tanto ed in perfetta coerenza con le sue idee ha "guidato" il passaggio delle consegne al nuovo Presidente **Carlo Rinaldi**, un affermato professionista però alla sua prima esperienza consiliare (*vedi anche il box*). Confermata invece la segreteria a **Davide Bettinelli**; alla fine il Consiglio vede cambiare ben quattro Consiglieri (*su sette*), gli altri eletti sono **Stefano Arisi Ottorino**, **Ruggero Massari**, **Enrico Riboli**, **Giampiero Scarinzi** e **Mattia Tadi**. Biazzi però non ha del tutto abbandonato l'Albo,



Roberto Luciano, per lui la riconferma a Savona, il più piccolo dei Collegi liguri, ma che sotto la sua guida ha visto negli ultimi anni una significativa crescita degli iscritti.

è andato a presiedere il più defilato Collegio dei Revisori dei Conti (*al posto di Roberto Fanti*), con lui sono **Roberto Barbieri** e **Simone Papetti**.

E' cambiato anche il Presidente di Forlì, ad **Iliano Cola**, Presidente per molti anni, succede **Luca Valbonesi**, un professionista che ha iniziato il suo percorso nella libera professione proprio con l'appoggio dell'Albo, fra l'altro aprendo in Romagna il primo "sportello" del CAA-CANAPA (*il Centro di Assistenza Autorizzato promosso dagli Agrotecnici liberi professionisti*). Confermato invece il Segretario, **Davide Neri** -molto conosciuto nella categoria- ed il Presidente dei Revisori dei Conti, **Maurizio Ranucci**. Forlì si aggiudica anche un pri-



Gabriele Santoro, granitico pilastro degli Agrotecnici marchigiani, è stato uno dei primi ad aprire l'Albo ai laureati della Politecnica delle Marche; anche per lui scatta la riconferma alla guida dell'Albo regionale delle Marche.

CAMBIO DELLA GUARDIA AL VERTICE DEL COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI DI CREMONA.

Si è svolta sabato 15 ottobre 2011 l'assemblea elettorale del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Cremona, ed il successivo giovedì 20 ottobre il nuovo Consiglio si è ufficialmente insediato. Dopo diversi mandati in qualità di Presidente, **Daniele**

Biazzi, convinto sia giunto il momento di poter operare un ricambio a livello direttivo, ha voluto "passare la mano" ed alla presidenza dell'Albo è stato eletto **Carlo Rinaldi**. Libero professionista, consulente nel settore agroenergetico, Rinaldi attualmente ricopre la carica di Vicepresidente FIPER (*Federazione Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili*) e sempre con la medesima carica è attivo all'interno



Nella foto la stretta di mano che suggella il formale passaggio di consegne tra il nuovo Presidente Rinaldi ed il Presidente uscente Biazzi.

del neonato Consorzio Distretto Agroenergetico Lombardo. È infine Amministratore Delegato della società agricola di famiglia "Le Gerre" a Crotta d'Adda ed Agrosocietà di Formigara (CR), dove gestisce 4 impianti a biogas insieme al padre ed al fratello Paolo, con i quali è stato antesignano in provincia di Cremona a credere ed investire risorse verso il settore delle agroenergie. "Ringrazio il Presidente uscente Biazzi per il lavoro sin qui svolto, ed il modo migliore per farlo è lavorare nel segno della continuità -afferma Rinaldi- infatti il Consiglio opererà nel solco tracciato in questi ultimi anni puntando sulla formazione, sul consolidamento dei rapporti con le Istituzioni, oltre a ricercare

altré nuove strade per creare sempre più opportunità verso i nostri iscritti." Da parte sua Biazzi continuerà, seppur in maniera diversa, grazie alla sua esperienza, a dare il proprio contributo per far sì che la categoria, passo dopo passo, continui a crescere. Nella sua interezza il Consiglio pertanto risulta così composto: **Carlo Rinaldi** (*Presidente*); **Davide Bettinelli** (*Segretario*); **Stefano Arisi**, **Ruggero Massari**, **Enrico Riboli**; **Giampiero Scarinzi**; **Mattia Tadi** (*Consiglieri*). Per la componente dei Revisori dei Conti **Daniele Biazzi** (*Presidente*) **Roberto Barbieri** e **Simone Papetti** (*Revisori*).

Quorum di poco superiore al necessario a Modena con la Presidente uscente **Alessandra Quartieri** (*per molti anni colonna portante degli Agrotecnici modenesi*) che non si è più ricandidata,

altré nuove strade per creare sempre più opportunità verso i nostri iscritti." Da parte sua Biazzi continuerà, seppur in maniera diversa, grazie alla sua esperienza, a dare il proprio contributo per far sì che la categoria, passo dopo passo, continui a crescere. Nella sua interezza il Consiglio pertanto risulta così composto: **Carlo Rinaldi** (*Presidente*); **Davide Bettinelli** (*Segretario*); **Stefano Arisi**, **Ruggero Massari**, **Enrico Riboli**; **Giampiero Scarinzi**; **Mattia Tadi** (*Consiglieri*). Per la componente dei Revisori dei Conti **Daniele Biazzi** (*Presidente*) **Roberto Barbieri** e **Simone Papetti** (*Revisori*).

Per la componente dei Revisori dei Conti **Daniele Biazzi** (*Presidente*) **Roberto Barbieri** e **Simone Papetti** (*Revisori*).



Modena, foto di gruppo dei membri del nuovo Consiglio: da sinistra verso destra, Fabio Sirotti, Sergio Panini, Roberto Ferrari, Daniela Richetti, Dante Bertoni, Simone Finelli, Franco Michelini, Andrea Cavani, Stefano Cappi, Enrico Manni.

nonostante le insistenze di tutti; al suo posto subentra **Simone Finelli** forte dell'esperienza maturata come Segretario del Collegio, carica ora ricoperta da **Daniela Richetti**; con loro siedono in Consiglio **Dante Bertoni, Stefano Cappi, Andrea Cavani, Enrico Manni** e **Sergio Panni**. Il ricambio a Modena ha riguardato cinque Consiglieri su sette.

Fabio Sirotti è il nuovo Presidente dei Revisori dei Conti a cui si affiancano **Roberto Ferrari** e **Franco Michelini**.

Ad Ancona **Gabriele Santoro** è uno degli iscritti della prima ora, avendo sempre molto lavorato per l'Albo -che sotto la sua guida è cresciuto sia in numeri che in prestigio- si è guadagnato

la stima generale e, dunque, per lui abbastanza logica la riconferma e così pure quella di **Paolo Zenobi**, Segretario uscente; gli altri Consiglieri sono **Giancarlo Borroni, Andrea Di Sebastiano, Lorenzo Luminari, Vincenzo Palpacelli** e **Alfio Santinelli**. Un nome nuovo, invece, quello del Presidente dei Revisori dei Conti, **Marco Schiavoni**, a lui si affiancano **Ivaldo Argentati** e **Samuele Clementi**.

Riconferma anche per **Domenico Perfetti**, Presidente uscente di Chieti, che ha guadagnato un altro mandato, mentre è cambiata la segreteria dell'Albo, ora affidata all'Agrotecnico **Adelio Veri** (che ha preso il posto di **Andrea Miccoli**); comple-



Il nuovo Collegio di Forlì-Rimini. Seduti, da sinistra, il Consigliere Agr. Daniele Mambelli, il Segretario Agr. Davide Neri, il Presidente Agr. Luca Valbonesi, il Consigliere Agr. Dott. Janeth Rojas Rodrigo e il Consigliere Agr. Iliano Cola. In piedi da sinistra: il Consigliere Agr. Dott. Stefano Scalini, il Presidente dei Revisori dei Conti Agr. Maurizio Ranucci, il Consigliere Agr. Massimo Scozzoli, il Revisore Agr. Stefano Lazzarini ed il Revisore Agr. Sandro Garavini.



Domenico Perfetti, riconfermato alla guida dell'Albo di Chieti.

tano l'organo **Panfilo Di Nucci, Lucia Mitidieri e Giovanni Pracilio**. Alla presidenza dei Revisori dei Conti sale **Roberto Di Paolo** al quale si affiancano **Claudio Leonzio e Natalia Mastrocola**. Chieti si segnala per una ottima partecipazione al voto degli iscritti, che ha raggiunto quasi il 36% del totale. Cambio della guardia anche a Pescara **Domenicantonio Speranza** non si è più ricandidato, lo ha sostituito **Dino Valter Mirabilio** (*che prima era Segretario*); gli altri Consiglieri sono **Dino Di Berardino, Maria Gabriella Andreoli, Enrico D'Amario e Pierluigi Di Mascio**. **Giuseppe Di Berardino** diventa Presidente dei Revisori (*al posto di Antonio Riccitelli non più rieletto*) e con lui sono **Rossano Paoli e Guglielmo Pastore**.

Novità di rilievo anche a L'Aquila. Qui a non ricandidarsi -*nonostante le insistenze di molti*- è il Presidente uscente **Giuseppe**



A L'Aquila eletto un brillante giovane: Marco Santucci

Morzilli ed a sostituirlo la categoria ha chiamato un brillante giovane, **Marco Santucci**, trenta anni appena compiuti, una laurea triennale in Scienze e Tecnologie Agrarie (*Classe 20*) conseguita a Firenze, appena due anni di iscrizione nell'Albo e già Presidente!

Questi sono gli Agrotecnici: una categoria che premia il merito e l'impegno. A L'Aquila non c'è stata una lacerante "guerra" fra i "giovani" ed i più "anziani" professionisti, al contrario è stato il Prof. Morzilli che, dopo molti anni di impegno, ha de-



Dino Valter Mirabilio, neo-Presidente di Pescara, il più piccolo Collegio dell'Abruzzo: a lui il compito di farlo crescere.

ciso che il suo ciclo si era interrotto (*ma lo ha deciso lui, nessuno glielo ha imposto*) ed ha scelto un giovane per sostituirlo. Anche il Segretario è cambiato, a **Michele Giusti** è succeduta **Maria Concetta Di Giovanni**, gli altri Consiglieri sono **Alvaro Frezzini, Francesco Giannantonio, Fabio Malandra, Maurizio Canistrà e Giuseppe Di Mario**. Profondamente rinnova anche il Collegio dei Revisori dei Conti, il nuovo Presidente è **Pietro Di Massimo** (*sostituisce Renzo Caputo*), gli altri componenti sono **Stefano Gallese e Stefano Rodorigo**.

Confermata invece **Anita Mallozzi** alla presidenza del Collegio di Frosinone, dove c'è stata anche un'alta affluenza di votanti (*oltre il 30%*), e così pure il Segretario **Fabio Gerli**; gli altri Consiglieri sono **Dario Fabrizi, Luca Annino Tarallo e Piero Venditti**. Cambia invece totalmente il Collegio dei Revisori dei Conti, ora composto dal **Sabato Canfora** (*Presidente*), **Massimo Criscuolo e Valerio Magliocco**.

Conferma piena per il Presidente uscente di Oristano, **Carlo Scema** e per il Presidente dei Revisori dei Conti, l'ex-Consigliere Nazionale **Gianni Piero Fanari**; cambia invece il Segretario, carica ora ricoperta da **Severino Sirigu**. Gli altri Consiglieri sono **Francesco Falqui, Raimondo Manunza, Giovanna Sirigu, Demetrio Zoccheddu**, mentre completano il Consiglio dei Revisori dei Conti **Sandro Renzo Lai e Orazio Corrias**. A Napoli, per quanto sia stato il più vota-



Il nuovo Consiglio di Frosinone. Da sinistra. Agr. Sabato Canfora (Presidente dei Revisori), Agr. Fabio Gerli (Segretario), Massimo Criscuolo (Revisore), Anita Mallozzi (Presidente), Agr. Dott. Luca Annino Tarallo (Consigliere), Agr. Dott. Valerio Magliocco (Revisore), Agr. Dario Fabrizi (Consigliere), Agr. Piero Venditti (Consigliere).

to, non ha voluto ricandidarsi il Presidente uscente **Antimo Carleo** (che però rimane in Consiglio), lo sostituisce **Domenico De Luca**, che prima era Segretario, carica quest'ultima ora ricoperta da **Domenico Longobardi**; con loro completano il Consiglio **Antonio Tiano**, **Giovanni Poerio**, **Gaetano Esposito** e **Francesco Russo**. Confermato invece tutto il Collegio dei Revisori dei Conti, composta da **Angelina Falconetti**, **Vincenzo Marotta** e **Domenico Carleo**, quest'ultimo Presidente. A Potenza c'è la riconferma del Presidente uscente **Teodosio Sileo**, mentre cambia il Segretario dove **Dario Somma** sostituisce **Rocco Coviello**; gli altri Consiglieri sono **Enzo Margiotta**, **Giorgio D'Andrea**, **Maria Genovese**, **Vito Grosso**. Diventa Presidente dei Revisori dei Conti **Angelo Cantisani** (sostituisce **Vito Gruosso**), affiancato da **Donato Padula** e **Rocco Giusti**.

Cambia tutto a Trapani, dove due "storici rappresentanti dell'Albo, il Presidente uscente **Gaetano Vallone** (che è stato



Domenico De Luca, ha "studiato" da Presidente svolgendo a lungo le funzioni di Segretario del Collegio di Napoli-Caserta ed ora è stato eletto alla guida dell'Albo partenopeo.



anche Consigliere nazionale) ed il Segretario uscente **Stefano Caruso**, hanno scelto di non ricandidarsi, per lasciare spazio a nuove e fresche energie. Alla presidenza di Trapani è stato eletto **Vincenzo Grillo**, che vanta una buona esperienza collegiale, sia per avere ricoperto per diverso tempo la carica di Revisore dei Conti che per avere collaborato con l'ex-Presidente Vallone nell'attività gestionale; alla segreteria del Collegio provinciale è stata eletta **Francesca Renda**, che già aveva alle spalle

Foto di gruppo del Consiglio interprovinciale di Oristano (che aggrega Cagliari, Cabonias-Iglesias e Medio Campidano), il Presidente Carlo Scema è il terzo da sinistra, in piedi dietro tutti gli altri.

un mandato in Consiglio; gli altri Consiglieri sono **Isidoro Gucciardi, Vincenzo Maltese, Mario Mangiapane, Gianfranco Paoletti e Vincenzo Renda**. Confermato invece il Presidente dei Revisori dei Conti **Sergio Sciacchitano**, a cui si affiancano **Alessandro Cudia e Giovanni Stellino**. Nel complesso a Trapani sono cambiati quattro Consiglieri (*su sette*) ed un Revisore dei Conti (*su tre*). La tornata elettorale della prima metà di novembre ha visto il suo primo *step* con il rinnovo del Consiglio di Brescia, con una elezione nel segno della totale continuità, infatti il Consiglio uscente è stato riconfermato in blocco. Presidente è stato riconfermato



Il Consiglio del Collegio di Potenza-Matera. Il Presidente Teodosio Sileo è seduto al centro della foto.



Vincenzo Grillo, il nuovo Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Trapani

Sergio Bonomelli, gli altri componenti sono **Agostino Migliorati, Giuseppe Rovetta, Alessandro Putelli, Gian Pietro Guerrini, Arturo Lazzaroni e Aldo Maffoni**, quest'ultimo eletto anche Segretario. Conferma piena anche per i Revisori dei Conti nelle persone di **Marco Lazzari, Massimo Motti e Gian Lorenzo Roncali**, che lo presiede.

Ad Asti invece **Raffaella Perino** lascia la presidenza del Collegio a **Carlo Omega** (*che prima era Segretario*), alla segreteria dunque subentra **Michele Simoniello**; gli altri Consiglieri sono **Roberto Abate, Ernesto Brovero, Enzo Martinetto e Gian Mauro Porta**. A Presidente dei Revisori dei Conti va **Simonetta Marzano**, gli altri due componenti l'organo sono **Paolo Lorenzo Graziano e Grazia Bellofiore**.

di PASQUALE CAFIERO



Carlo Omega, neo eletto Presidente del Collegio di Asti



Sergio Bonomelli, confermato Presidente del Collegio di Brescia

Detto, fatto! Eletta la prima Naturalista Presidente

Dopo soli sei mesi dalla completa apertura dell'Albo a Biotecnologi e Naturalisti, una appartenente a questa categoria è già stata chiamata alla Presidenza di un Collegio

Nell'Italia degli Albi bloccati, c'è n'è uno che ha le porte aperte, apertissime: è l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Dove non si fa nessuna ipocrita difesa dell'agrarietà pura e del privilegio professionale "storico" e invece si lavora quotidianamente per includere i giovani laureati di altre Classi di laurea contigue all'ambito professionale. Gli Accordi firmati quest'estate con i Biotecnologi ed i Naturalisti erano in questo solco, anche se da parte dei laureati appartenenti a queste categorie, c'era il timore di dovere fare una lunghissima gavetta prima di entrare negli organi elettivi, locali e nazionali. Questo perché se, nei fatti, l'Albo avesse votato per "quote", il basso numero dei nuovi entrati (*biotecnologi, naturalisti, economisti agrari e zootecnici*) rispetto a quello dei profili "agrari" dei vecchi iscritti, avrebbe relegato le nuove leve all'ingrato ruolo di minoranza, per molti anni. Invece così non è stato. E le dichiarazioni del Presidente nazionale **Roberto Orlandi** (*"Una volta entrati nell'Albo si è tutti uguali ed a tutti gli iscritti sono assicurate le stesse possibilità, secondo merito e capacità"*) sono state perfettamente rispettate. Quanto avvenuto nelle elezioni d'autunno per il rinnovo dei Collegi locali ne è la prova, ma è il caso di Imperia il paradigma delle tesi del



La dottoressa naturalista Sonia Berardinucci neo eletta Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Imperia

Presidente nazionale; qui infatti una giovane naturalista, **Sonia Berardinucci**, è stata eletta alla presidenza del Collegio locale. E quel che più conta a fargli volontariamente posto è stato il Presidente uscente, **Giovanni Valenzano**, che l'ha voluta in Consiglio. Rilevante anche il fatto che la dott.ssa Berardinucci si fosse iscritta all'Albo solo nel mese di dicembre 2010 (*si era abilitata due anni prima, nel 2008*) e dunque, in meno di un anno, si è iscritta, è entrata nel Consiglio provinciale ed è stata eletta Presidente. Nessuno ora può più dubitare del fatto che l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sia realmente inclusivo e si stia profondamente rinnovando, innervando di giovani la propria classe dirigente. Tutto questo

non avviene per caso, ma fa parte di un preciso disegno portato avanti con decisione dall'attuale Consiglio Nazionale, che vuole rendere più solida la conquistata *leadership* nel settore professionale. Per capire di più abbiamo intervistato la neo-Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Imperia.

Lei vanta due lauree, una di primo livello in Classe 27 e poi anche quella Specialistica 85/S, entrambe conseguite presso la Facoltà di Scienze Naturali di Genova; quali considerazioni l'hanno portata a scegliere di aderire all'Albo degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati?

La scelta che mi ha portato ad iscrivermi all'Albo degli Agrotecnici è stata determinata da diverse esperienze che ho maturato nell'ambito del mio percorso formativo e lavorativo. Premetto che non esistendo, ad oggi, un albo specifico per i "laureati in scienze ambientali", ero interessata a trovare un'alternativa valida da sfruttare nell'intraprendere la mia attività professionale che potesse integrare, oltre alle competenze derivatemi dalla mia laurea (*triennale e magistrale*) anche le esperienze maturate in parallelo nel campo lavorativo. Dopo aver conseguito la laurea triennale in scienze ambientali di base, interessandomi principalmente allo studio degli impatti e della modificazione dell'ambiente da parte dell'uomo e delle sue attività (*quindi anche quella agricola*), ho vinto una borsa lavoro presso il Comune di Taggia durante la quale mi sono occupata, lavorando con altri colleghi specializzati, di progetti di valorizzazione del territorio.

Dal momento che la valorizzazione del nostro territorio, come ben sappiamo, comprende anche gli aspetti legati ai prodotti tipici e alle eccellenze nel campo dell'agroalimentare, questa è stata l'occasione per lavorare a diretto contatto, oltre che con gli enti locali di riferimento, con le aziende presenti sul territorio. A tutto questo si unisce una tradizione di famiglia nel campo dell'agricoltura. Mio padre oltre ad avere un'azienda agricola e agrituristica si è occupato di diversi progetti dimostrativi nel campo dell'agroalimentare, in particolare di agricoltura biologica, e io ho sempre collaborato con lui in queste attività. Per questo ho visto nell'iscrizione all'Albo degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati una concreta opportunità per il mio lavoro e il mio futuro.

Quali impressioni ha ricavato durante il breve anno trascorso dal momento della sua adesione all'Albo, in relazione alla sua esperienza nel mondo del lavoro ed alla nomina di Presidente del Collegio di Imperia?

Personalmente sono soddisfatta dell'operato dell'Albo sia a livello nazionale sia a livello locale perché ho sempre trovato risposte ai dubbi e alle situazioni particolari che mi si sono presentate in questi primi anni di lavoro. Ho trovato continua assistenza da parte del Collegio Provinciale e un ripetuto stimolo a partecipare attivamente all'attività dello stesso che mi ha portato a propormi, e ad essere eletta, in occasione delle recentissime elezioni di domenica 16 ottobre, come Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati della Provincia di Imperia. Spero quindi di poter dare, sostenuta e coadiuvata dai membri del Consiglio e dagli altri colleghi, il mio contributo continuando sulla scia di coloro che mi hanno preceduto.

Ritiene che il suo tirocinio, consistente nello studio dell'ammendante compostato verde e misto, anche in termini di utilizzo come fonte energetica alternativa, possa rappresentare un esempio di trait d'union tra l'attività degli Agrotecnici e

la sua qualifica di Biofisico?

Penso che ci sia un legame molto stretto tra agricoltura e ambiente, in particolare ritengo che per massimizzare la resa agricola sia necessario porsi il problema della salvaguardia ambientale perché è ormai evidente che il sovra sfruttamento delle risorse non può che portare, sul medio-lungo periodo ad un "disequilibrio" che è destinato a determinare preoccupanti conseguenze (*di natura economica ma soprattutto sulla qualità della vita delle persone*). All'interno di questo ambito, un aspetto oggi molto discusso è proprio quello dell'utilizzo di sostanze vegetali come substrato energetico "eco-compatibile": a prescindere dalle diverse convinzioni, ritengo che un approccio di tipo prettamente specialistico in materia, quale può essere quello di un biofisico, assicura l'utilizzo del metodo scientifico nell'attività di ricerca e di studio e quindi mette a disposizione dati oggettivi a coloro che dovranno prendere decisioni in materia.

Quali azioni si aspetta che l'Albo possa mettere in campo nel prossimo futuro per tutelare la sua professione?

A questo proposito io mi auguro che l'Albo continui nell'attività di tutela dei suoi iscritti, che più volte si è resa evidente in questi ultimi anni, e che soprattutto individui nuovi compiti per la figura dell'agrotecnico laureato soprattutto nel campo della valutazione degli impatti legati alle lavorazioni agricole sul territorio e relativamente alle nuove linee di sviluppo sui temi di più scottante attualità (energie alternative, agricoltura e sostenibilità ambientale).

Quali aspetti lei ritiene differenzino questo Albo dagli altri Albi del settore?

Mi risulta un po' difficile operare confronti tra Albi diversi perché ognuno ha caratteristiche specifiche e settori prevalenti di attività. Posso solo dire che l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è quello che più si addice alla mia esperienza formativa e alle mie esigenze lavorative.

Esiste infatti una convenzione per le lauree ricadenti nella classe "Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura" (*classe a cui appartiene anche la laurea in scienze ambientali*) grazie alla quale cui ho avuto la possibilità di iscrivermi. Inoltre la versatilità e la gamma sempre più ampia di competenze in mano all'Agrotecnico mi permette di sfruttare completamente le competenze che mi caratterizzano, ad oggi principalmente legate al supporto agli Enti Pubblici Regione, Provincia, Comune ma in qualche caso anche attraverso collaborazioni con privati.

di PASQUALE CAFIERO
e TATIANA TOMASETTA

Laurea triennale = occupazione

A 12 anni dalla riforma universitaria, la laurea di primo livello sembra affrancarsi come un efficace passaporto per il mondo del lavoro

È passato più di un decennio dal cosiddetto “*Processo di Bologna*” che ha testato il sistema delle lauree “3+2” (ossia della suddivisione del corso di laurea in due livelli) poi introdotto in tutta Italia, ed è quindi tempo di bilanci.

In Italia, i dati relativi agli sbocchi occupazionali dei laureati vengono raccolti principalmente da due organizzazioni: Almalaurea ed il Consorzio Stella. La prima, nata nel 1994 per iniziativa dell'Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna e gestita da un consorzio di Atenei Italiani con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, oltre a raccogliere dati nasce con l'intento di mettere in relazione diretta aziende e laureati tramite un innovativo servizio che rende disponibili *online* i *curriculum vitae* dei laureati (1.580.000 *curricula presso 64 Atenei italiani, ossia il 78% dei laureati italiani*).

La seconda, nata nel 2002 e gestita dal CILEA (*Consorzio Interuniversitario Lombardo per L'Elaborazione Automatica*), implementa un *database* per il monitoraggio delle caratteristiche dei percorsi di studio dei laureati dei diversi

corsi di studio suddiviso in due rami: l'indagine sul profilo dei laureati (*ossia delle loro aspirazioni e dei loro comportamenti rispetto al mercato del lavoro al momento della laurea*) e l'indagine occupazionale post-laurea (*ossia il monitoraggio degli stessi laureati nel percorso di inserimento nel mercato del lavoro*).

Recentemente uno studio condotto da **Giunio Luzzatto** del CARED (*Centro di Ateneo per la Ricerca Educativa e Didattica*) dell'Università di Genova e **Roberto Moscari** della Bicocca di Milano ha tentato di incrociare (*quando possibile*) le elaborazioni di Almalaurea e del Consorzio Stella, raggiungendo il 70% di quota del campione censito rispetto alla totalità dei laureati triennali italiani del 2009.

I risultati di questa ricerca indicano che a 12 mesi dal termine degli studi, il 42,1% dei laureati triennali 2009 risulta occupato. Valori costanti rispetto al biennio precedente e particolarmente positivi anche in considerazione della crisi e della conseguente caduta che si è invece registrata nei livelli occupazionali dei laureati magistrali. Secondo i dati di

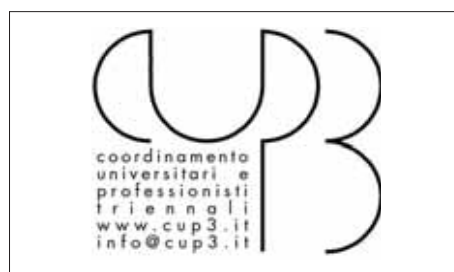


Enzo Boccassini, Presidente del CUP 3, il Coordinamento Universitario dei Professionisti triennali

Almalaurea, il quadro è molto eterogeneo e per la mostra picchi di occupazione per le professioni sanitarie (81,7%), per i corsi di educazione fisica (66,5%) ed insegnamento (60,3%), accanto ai valori bassi del settore geo-biologico (22,9%) e dell'ingegneria (24,5%).

Le stime del Consorzio Stella per il 2011 sembrerebbero confermare lo studio di Luzzatto e Moscati indicando un *trend* dei laureati di primo livello che trovano impiego in costante aumento: nel Nord Italia sarebbero il 53%.

La ricetta suggerita da Luzzatto per incrementare il valore delle lauree di primo livello (*triennali*) è quella degli *stage*, però tarati in base al dialogo che gli atenei devono sviluppare con le imprese per garantirne la qualità. Un esempio di impegno in questa direzione è quello realizzato a Bergamo dove dal 2004 è stato avviato un *marketplace* per gli stagisti in col-



laborazione con Confindustria, che grazie all'introduzione di tirocini o *stage* intra-

curriculari (*svolti da oltre il 70% dei laureati triennali*) ha raggiunto quota 45,1% di occupati a un anno dalla laurea di primo livello. La laurea di primo livello è in realtà la "laurea" per antonomasia identica in tutti i Paesi OCSE, che in Italia ha avuto indubbiamente il merito di ridurre il numero di studenti fuori corso; secondo lo studio condotto dal Prof. **Giancarlo Gasperoni** per il consorzio Almalaurea, nel 2000 il numero di titoli accademici rilasciati (*compresi i diplomi universitari*) era di appena 161.000, nel 2005 e nel 2006 il numero di titoli rilasciati ha superato i 300.000. Il numero di laureati che giungono al secondo livello segue invece un flusso più discontinuo: nel 2000 erano circa 144.000, sono cresciuti fino 171.000 nel 2003 e nel 2004, per poi scendere a 121.000 nel 2009.

Questo dato è negativo solo per quel che riguarda i numeri in quanto, per contro, segna un successo in termini di studenti universitari che sono stati convogliati su percorsi brevi e professionalizzanti.

Anche i dati di Almalaurea, dunque, confermano il fatto che la laurea di primo livello abbia avuto un impatto positivo sul mercato del lavoro (*contrariamente al diffuso pregiudizio tutto italiano secondo cui con quel tipo di titolo non si riuscirebbe a trovare un impiego*), permettendo inoltre un più rapido adeguamento

IL "PROCESSO DI BOLOGNA"

Il nome ricorda quello di una vicenda processuale, ma si tratta in realtà di ben altro. Infatti il "*Processo di Bologna*" si riferisce alla riforma del sistema di istruzione superiore a carattere internazionale, dal quale fra l'altro è nata la laurea "triennale", cioè di primo livello. Il "*Processo di Bologna*", costituito nel 1999 presso l'Ateneo del capoluogo felsineo, si prefisse di realizzare entro il 2010 uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (*SEIS*) senza vincoli per i Governi dei Paesi che vi aderiscono; ogni Stato, infatti, decide di volta in volta se e quale procedimento adottare.

Le politiche di indirizzo del "Processo di Bologna" sono volte esclusivamente al perseguimento di comuni obiettivi, fra cui la creazione di un'offerta di conoscenze di alta qualità per assicurare lo sviluppo economico e sociale dell'Europa, così da rendere la Comunità più competitiva a livello internazionale. In ambito interno il "*Processo di Bologna*" vuole costruire un'organizzazione didattica tale da garantire una migliore spendibilità del titolo di studio nel mercato del lavoro all'interno della UE rendendo trasparenti e confrontabili i percorsi formativi dei titoli di studio ed armonizzandoli il più possibile per costituire lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

Dalla graduale applicazione del "*Processo di Bologna*" è stata istituita la laurea "triennale" o di "primo livello" che, in realtà, dovrebbe essere definita semplicemente "laurea" senza altre specificazioni, essendo il titolo accademico di primo ciclo rilasciato dalle Università italiane, riconosciuta a livello internazionale e corrispondente al *bachelor*. In Italia la laurea "triennale" è stata introdotta dalla "riforma Berlinguer" a partire dall'anno accademico 2000/2001, allora limitata solo ad alcuni corsi, per poi essere estesa alla generalità degli ordinamenti (*salvo alcune deroghe*); dà diritto alla qualifica accademica di dottore.

La laurea "triennale" italiana è riconosciuta nell'Unione europea, nei paesi dell'Associazione europea di libero scambio (*EFTA-Europen Free Trade Association*), nella Repubblica di San Marino, nello Stato della Città del Vaticano (*in quanto firmatari della convenzione di Bologna*) nonché, ai fini dell'accesso a specifiche professioni regolamentate -*previo superamento di appositi esami di Stato*-, in Italia consente l'iscrizione agli albi tenuti da ordini e collegi professionali, dando per la prima volta ai laureati la possibilità di scegliere a quale Albo professionale accedere fra diversi similari, introducendo così un elemento di concorrenza all'interno del sistema ordinistico.

IL DPR 328, UN TURBO PER GLI AGROTECNICI

Il DPR n. 328/2001 ha collegato le nuove lauree triennali al sistema ordinistico, introducendo però una novità senza precedenti, rappresentata dalla possibilità per i nuovi laureati figli del “Processo di Bologna” di poter scegliere fra diversi Albi a quale iscriversi, secondo le proprie esigenze e valutato cosa gli Albi stessi siano in grado di offrire loro.

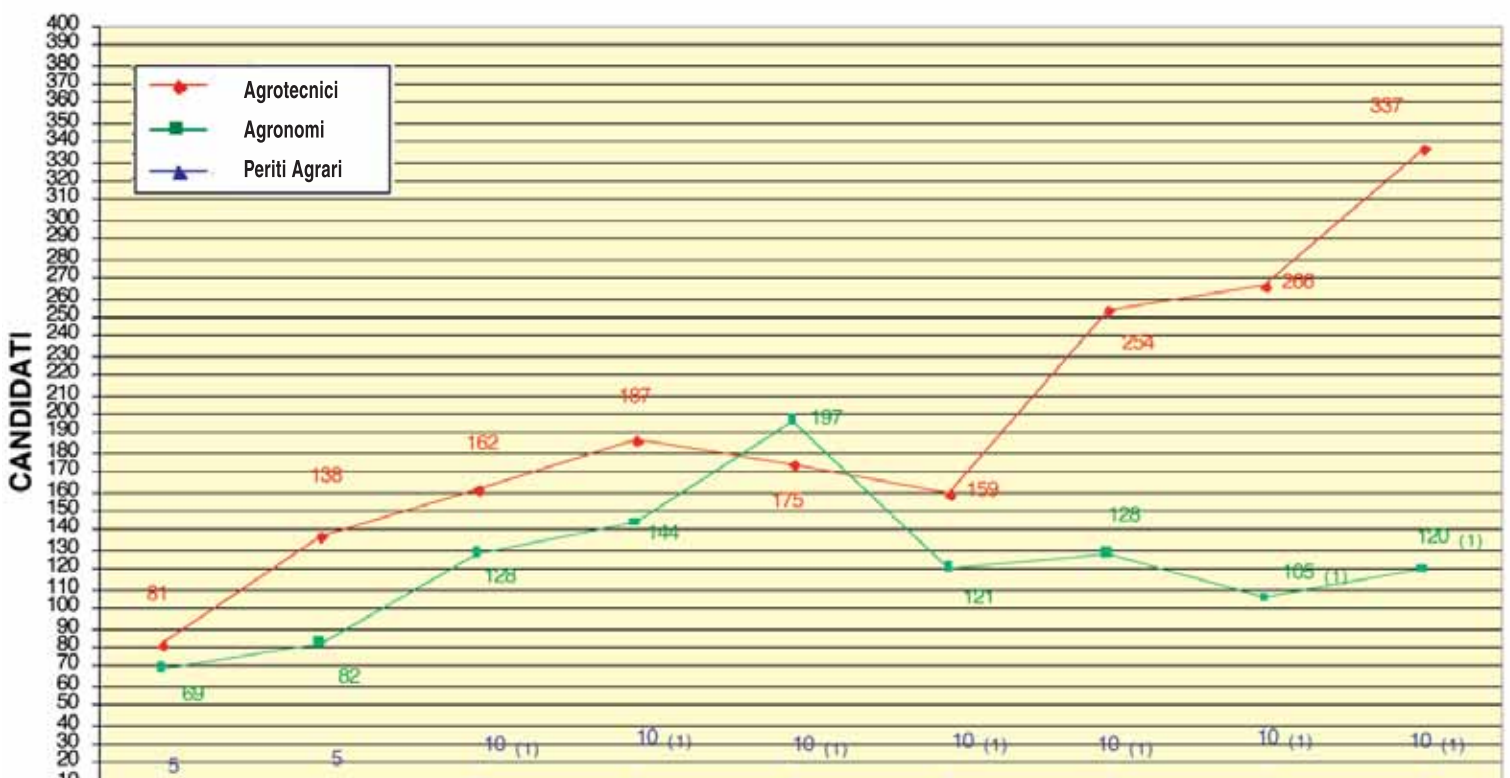
“Poter scegliere” erano parole fino ad allora pressoché proibite ai laureati; in precedenza infatti chi si laurea, ad esempio, in Scienze agrarie poteva solo iscriversi all’Albo dei Dottori Agronomi. Così pure chi si laureava in ingegneria poteva solo iscriversi all’Ordine degli Ingegneri.

E se per caso l’Albo di riferimento funzionava male, era inerte di fronte alle esigenze dei più giovani? Pazienza, se si voleva fare la professione non c’erano alternative. Dal 2001, invece, ci sono. E molto è cambiato. Ad esempio un Ingegnere ambientale può certamente sempre iscriversi all’Ordine degli Ingegneri, ma anche in altri Albi (*fra cui quello degli Agrotecnici*). Così pure un laureato in Agraria, può scegliere, ed in questo fino a quattro diversi Albi (*e fra questi sempre gli Agrotecnici*).

Dunque oggi anche gli Ordini professionali sono chiamati a cambiare modo di fare, ad essere più attenti alle esigenze degli iscritti, di quelli più giovani in particolare; diversamente rischiano di vedere ridotti i nuovi accessi a favore di altre, magari più dinamiche, categorie. In verità sinora i movimenti inter-professionali provocati dal DPR n. 328/2001 sono stati poco significativi; ad esempio Geometri e Periti non sono stati in grado di “intercettare” se non pochissimi Ingegneri, un numero così basso da risultare persino privo di qualunque significato statistico.

L’unico Albo che è riuscito a cogliere in pieno il flusso dei nuovi laureati è quello degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati; come si vede dal grafico pubblicato: ogni 10 laureati di primo livello che scelgono un Albo del settore agro-ambientale, 7 scelgono quello degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, 3 quello degli Agronomi e Forestali e pressoché nessuno quello dei Periti agrari. Dunque qui lo spostamento dei nuovi iscritti c’è stato ed è significativo, tanto da poter dire che il DPR n. 328/2001, se ha lasciato a terra gli Albi meno capaci di cogliere la sua modernità, ha messo il turbo all’Albo degli Agrotecnici, che è diventato il primo nel suo settore come numero di candidati agli esami di abilitazione.

DOVE VANNO I LAUREATI (*) CHE SCELGONO LA LIBERA PROFESSIONE.
 (*) di primo livello e equivalenti (elaborazione e stime L'AGROTECNICO OGGI sui dati CRESME, MUR ed Università)





Il mondo dei triennialisti si esprime attraverso un vivace blog che vanta un elevato numero di visitatori

mento dell'offerta formativa universitaria all'evoluzione del mondo del lavoro e della cultura, particolarmente in alcune discipline, come quelle sanitarie. I laureati di primo livello, inoltre, entrano nel mercato del lavoro ad un'età più bassa e questa è una caratteristica particolarmente apprezzata dalle aziende.

Il trend dei laureati di primo livello che trovano impiego è in costante aumento: nel nord Italia sarebbero il 53%

Come conferma il Presidente del CUP3 (*Coordinamento Universitario e Professionisti Triennali*), **Enzo Boccassini**: *“Sono diversi anni che sostengo l'efficacia dell'attuale sistema universitario, da quando con la legge 341/90 sono stati istituiti i diplomi universitari, sicuramente vi è stato maggiore impulso con il DM 509/99 (ed il DM 270/04). Soltanto ora si sta capendo effettivamente quanto sia importante mettere sul mercato gente giovane e più preparata, che sia in grado di alzare il livello delle imprese, ma anche della pubblica amministrazione e del mondo delle professioni. È inutile nascondere, tuttavia, due grossi problemi che ancora questo sistema non ha risolto: la differenza di velocità tra nord e sud e la distanza siderale tra il modo accademico e quello del lavoro. È però altrettanto innegabile - prosegue Boccassini - che la “forma mentis” inculcata dagli studi universitari, permette di raggiungere una capacità analitica e interpretativa a 360 gradi su quelle che sono le problematiche delle imprese, garantendo un evidente valore aggiunto a tutte quelle piccole medie imprese, che vogliono fare il salto di qualità o che hanno un occhio sui mercati oltre frontiera, e decidono dunque di giovare dei servizi dei laureati.*

Purtroppo a sud si crede ancora che approfondendo gli studi si

possa avere la garanzia di un accesso facilitato all'attività lavorativa: ed invece non è così. Laddove esiste una maggiore interconnessione tra il mondo accademico e le attività produttive (faccio esplicito riferimento a tutte le università del nord ed in particolare ai politecnici), già verso la fine degli studi triennali si è in grado di provare l'esperienza diretta attraverso gli stage presso le aziende, che aprono una finestra sullo spaccato produttivo, permettendo il primo vero confronto tra il mondo accademico e quello del lavoro. Ben vengano - auspica il Presidente del CUP3 - questi studi che non possono che esaltare le qualità dell'attuale sistema universitario!

L'ultima frontiera da conquistare - conclude - è quella del mondo professionale, dove a distanza di 10 anni dal DPR 328/01, sono ancora pochi gli iscritti (tra tutti gli Albi sono circa 10.000) con una laurea “triennale”: dobbiamo imparare a svecchiare anche le categorie professionali ed interpretare nella giusta maniera il DPR 328 che, a mio modo di vedere, deve essere letto come l'artefice della possibilità di allargare gli orizzonti professionali attraverso le iscrizioni in più albi, in funzione della propria conoscenza accademica, facendo perdere il vecchio principio del tecnico tuttologo”.

Questa “rivoluzione” delle opportunità professionali offerte ai laureati che, per l'esercizio di una libera professione, possono ora scegliere fra più Albi simili quale preferire, secondo la propria indole e la qualità e quantità dei servizi che l'Albo offre.

Questa riforma, che nell'individuazione di una laurea “base” di tre anni, armonizza tutti i Paesi OCSE che hanno sottoscritto l'Accordo di Bologna, ha senz'altro avuto il merito di avvicinare l'Università italiana ai modelli internazionali anche grazie all'inserimento dei “crediti formativi”, un punteggio che viene attribuito alle frazioni ad ogni singolo esame e che può essere riconosciuto, parzialmente o interamente, allo studente che desidera conseguire una laurea in un altro ateneo appartenente all'Unione Europea.

Spesso, però, all'estero l'equivalente della laurea di secondo livello è un *master*, cioè un percorso che, rispetto alla nostra laurea magistrale, denota un approccio più professionalizzante. Nel mondo anglofono, da anni si registra la tendenza da parte di coloro che conseguono un *bachelor* (l'equivalente della nostra triennale), ad entrare nel mondo del lavoro e magari in un secondo momento a decidere di prendere un *master*. Anche in questo caso una tendenza che non ha attecchito in Italia.

di **TATIANA TOMASETTA**
ALESSANDRO ANTONELLI

A Palermo il tirocinio si fa in Ateneo

Con le "convenzioni" si consolida il rapporto tra gli Agrotecnici e il mondo accademico

Come già stato più volte divulgato sulle pagine di questa rivista, da alcuni anni a questa parte l'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha intrapreso con decisione la strada delle "convenzioni" con le Facoltà universitarie, per far svolgere in tutto od in parte il tirocinio professionale durante il Corso di studi di laurea; in tal modo gli studenti universitari, quando si laureano, possono direttamente sostenere gli esami di abilitazione, guadagnando almeno un anno nell'immissione nel mondo del lavoro.

Anche se è il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati a guidare con mano ferma questa strategia, la sua efficacia viene enfatizzata dall'opera dei Collegi provinciali; fra gli altri va citato il caso di Palermo dove il Presidente provinciale, **Domenico Collesano** nello scorso mese di ottobre ha creato le condizioni per la stipula di una convenzione con la Facoltà di Agraria di Palermo, sul modello di quelle già stipulate con altre Facoltà di Agraria. I vantaggi della "convenzione", che sono sostanzialmente rappresentati dalla possibilità di svolgere il tirocinio professionale contestualmente il percorso di studio, interessano gli studenti che frequentano i seguenti corsi di laurea: "Scienze e tecnologie agrarie", "Scienze forestali ed ambientali", "Viticoltura ed enologia", "Agricoltura biologica" ed "Agroingegneria". Ma ciò che contraddistingue l'accordo siglato tra l'Albo

professionale e l'Università di Palermo è la doppia valenza dell'accordo medesimo, il quale permette altresì ai già iscritti nell'Albo professionale -in condizioni di regolarità iscrittiva- che eventualmente vogliono riprendere gli studi od iniziarne di nuovi, di usufruire di condizioni di particolare favore da parte della Facoltà di Agraria, la quale -secondo i singoli curriculum vitae- è disponibile a riconoscere come assolto un certo numero di CFU-Crediti Formativi Universitari (il nuovo sistema di valutazione del percorso di laurea), così facilitando il neo-studente. Secondo il Presidente Collesano le due convenzioni sottoscritte sono assolutamente innovative sia per l'Albo degli Agrotecnici che per l'Ateneo siciliano e potrebbero dare avvio ad altre iniziative del genere.

"Le convenzioni in effetti sono due -precisa il Presidente Collesano-; la prima è stata redatta per il riconoscimento del tirocinio dei corsi di laurea della Facoltà di Agraria mentre la seconda per il riconoscimento agli Agrotecnici professionisti dei Crediti Formativi Universitari.

Le convenzioni equivalgono ad un cambio di rotta per la categoria e per i neo-laureati. Si offre infatti la possibilità ai neo-laureati di potere accedere direttamente agli esami di abilitazione senza dovere effettuare il tirocinio ed ai già iscritti la possibilità di potere accedere più favorevolmente all'Università attraverso il riconoscimento di CFU che saranno valutati in base all'esperienza lavorativa svolta".



Il Professor Roberto Lagalla, Magnifico Rettore dell'Università di Palermo



Domenico Collesano, Presidente del Collegio Provinciale degli Agronomi e degli Agronomi laureati di Palermo

Alla domanda sulle difficoltà incontrate nel realizzare l'operazione il Presidente Collesano ha precisato che: *“Le difficoltà sono state diverse, in sintesi ci sono delle questioni legate alla diffidenza che spesso emerge nei confronti dell'Albo professionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati, da taluni visto come un concorrente”*. Ma infine *“i risultati si ottengono mantenendo ottimi rapporti con tutti, dai Docenti alle cariche apicali. Ho curato i passaggi cercando di spiegare le finalità delle convenzioni nonché l'evidente vantaggio per l'Università. Di certo è stato determinante l'incontro con il Magnifico Rettore dell'UNIPA, Prof. **Roberto Lagalla**, e con il Prof. **Alberto Ferro**, quest'ultimo, indicatomi dal*

Rettore, il quale, si è preoccupato di esaminare tutta la documentazione prima di inviarla al Senato Accademico. Tutta la “gestazione” è stata seguita con la massima attenzione, in questi casi una piccola distrazione od il minimo attrito con qualche componente il Consiglio del Senato poteva compromettere definitivamente mesi di lavoro. L'importante è che tutto quello che facciamo serva a guadagnare spazi per la categoria, ad accrescere le opportunità dei professionisti Agronomi. Il bilancio del lavoro del Collegio di Palermo è certamente positivo, come positivo è il rapporto con i colleghi, ma sono abituato a pretendere sempre di più, in particolare da me stesso; molte sono ancora le cose da fare negli Istituti, presso l'Agenzia del Territorio, nell'ambito della formazione...”.
Infine sulla reazione avuta dagli iscritti al Collegio degli Agronomi e degli Agronomi laureati di Palermo il Presidente



I vantaggi della “convenzione” interessano gli studenti di Scienze e tecnologie agrarie, Forestali ed ambientali, Viticoltura ed enologia, Agricoltura biologica e Agroingegneria

risponde che: *“E' stata positiva, sia da parte degli iscritti sia da parte dei neo-laureati, molti hanno già chiesto informazioni per potere accedere all'UNIPA attraverso la convenzione.”*

NOSTRO SERVIZIO

E CON PALERMO SONO 133....

Centotrentatre. Questo è il numero delle convenzioni, compresa quella di Palermo, per lo svolgimento del tirocinio professionale durante il corso di studi accademico che il Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati, in collaborazione con la rete dei Collegi provinciali, ha stipulato con altrettanti corsi di laurea, principalmente -*ma non solo*- nelle Facoltà di Scienze Agrarie. Un rilevante contributo alla stipula di nuove convenzioni lo stanno dando anche le Facoltà di Matematica, Fisica e Scienze Naturali mentre, di recente, anche diversi Politecnici hanno dimostrato interesse per i corsi di Ingegneria ambientale.

È perciò molto soddisfatto il Presidente del Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati **Roberto Orlandi**, il primo a volere le convenzioni, il primo a credere che due mondi apparentemente lontani, come quello accademico e quello degli ordini professionali, potessero dialogare e lavorare insieme, nell'interesse dei giovani laureati. *“Quando partimmo -ricorda Orlandi- venimmo quasi derisi dalle altre categorie professionali, comunque guardati da molti con un misto di incredulità e sufficienza, ma oggi i risultati fanno giustizia di chi ci sbeffeggiava. Il nostro esempio dimostra che è possibile far lavorare sistemi differenti se al centro si mette l'interesse dei giovani e del Paese. Ed inoltre che il tanto -quanto ingiustamente- criticato DPR n. 329/2001, se applicato correttamente, è un formidabile strumento di modernizzazione del Paese e di concorrenza interprofessionale.”*

Con il “Codice” perizie più attendibili

Anche con il contributo degli Agrotecnici, presentata la IV edizione del manuale

Uno dei problemi storici che affligge il settore delle perizie immobiliari è la diversità del criterio di stima o la sua approssimazione, dove spesso il metodo di stima esposto dal perito (*e non sempre lo espone!*) in realtà è un forzato adeguamento all'idea di valore che il perito ha in mente; in altre parole se il perito estimatore è empiricamente convinto che quel bene valga una determinata cifra, non si attarda a fare calcoli ma “piega” un qualunque metodo estimativo al risultato desiderato.

La diffusione di un simile andazzo, ampio più di quanto normalmente non si creda, ha prodotto problemi alle banche, che sono fra i più grandi fruitori di stime immobiliari, in particolare nella concessione di mutui e finanziamenti ad imprese e persone.

Ne hanno sofferto anche i periti più scrupolosi, scavalcati nel prezzo minore delle perizie fatte con lo “spannometro”. Anche per queste ragioni tutti gli attori del sistema hanno collaborato

Il “Codice” contiene le linee guida per le valutazioni ai fini della concessione del credito

con TECNOBORSA alla redazione, nel 2000, del primo “Codice delle valutazioni immobiliari”, undici anni dopo giunto ora alla sua quarta edizione (*le altre sono state realizzate nel 2002 e nel 2005*) che è stata presentata il 28 ottobre 2011 a Roma, nella prestigiosa sala congressi della Camera di Commercio presso il Tempio di Adriano.

Il “Codice” *Italian Property Valuation Standard*, che contiene le linee guida per le valutazioni ai fini della concessione del credito, le linee guida per la valutazione degli immobili agricoli e le linee guida delle quote condominiali di proprietà, rappresenta un prezioso strumento di lavoro per la realizzazione di



stime e perizie attendibili, secondo una metodologia condivisa ed univoca, riconosciuta anche a livello internazionale, utile a dare certezza al settore immobiliare. Questa IV edizione del “Codice” è il frutto di un lavoro collettivo al quale hanno concorso, in misura maggiore o minore, i soggetti che compongono il “Comitato Tecnico Scientifico” di TECNOBORSA, fra cui il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, entrato a farne parte per la prima volta nel 2010, a seguito di un intervento in questo senso del Presidente **Roberto Orlandi**.

Valter Giammaria, Presidente di TECNOBORSA, ha ricordato come “*il Codice delle Valutazioni Immobiliari costituisce il risultato di un progetto che ha coinvolto Organizzazioni e gli Enti componenti il Comitato Tecnico Scientifico di Tecnoborsa. Il risultato finale costituisce lo standard di riferimento per l'attività valutativa a livello nazionale per l'intero mondo economico-finanziario e per gli investitori internazionali che vogliono svi-*



luppate attività in Italia. Il volume presenta una metodologia di valutazione univoca ed allineata con le best practices nazionali e internazionali.” Giannaria ha voluto altresì esprimere un particolare ringraziamento al Prof. **Marco Simonotti**, instancabile Direttore scientifico del progetto.

Al dott. **Gianpiero Bambagioni**, cui è toccato il gravoso onere di coordinare l'attività del “Comitato Tecnico Scientifico”, ha sottolineato l'ambizione di voler contribuire, con quest'opera, ad una migliore trasparenza ed allo sviluppo dell'economia immobiliare, rendendo appetibili, in quanto certi, gli investimenti dall'estero in Italia; il “Codice” dedica infatti un intero capitolo ai principi etico-deontologici del perito estimatore.

“Il Codice -secondo Bambagioni- costituisce il punto di riferimento per l'attività professionale-estimativa e per quella creditizia, per lo sviluppo della manualistica ed anche per la didattica, ai fini dell'insegnamento delle moderne metodologie estimative in particolare nelle Facoltà universitarie. L'aggiornamento della IV edizione del Codice comprende tre nuove aree di notevole interesse, quali: la valutazione economica dei programmi e dei progetti (Studio di fattibilità); le stime su larga scala (Mass appraisal); il rating immobiliare, oltre ad un importante allegato costituito dalle Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, promosse dall'ABI e condivise, tra gli altri, dai Consigli Nazionali delle professioni che con TECNOBORSA collaborano.” Il “Codice” tiene conto della Direttiva 2006/48/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività degli enti creditizi e, per la parte delle valutazioni contabili fa riferimento allo standard dell'International Accounting Standards/International Financial Report Standards (IAS/IRFS) dell'International Accounting Standards e dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Inoltre il “Codice” è armonizzato con i principali standard internazionali: International valuation standards (VSC); European Valuation standard (EVS); Appraisal and Valuation standard della Royal Institution of chartered Surveyors (RICS); Uni-

form Standards of Professional Appraisal Practices (USPAP); circostanza fondamentale per attrarre operatori ed investitori esteri.

Il Direttore Servizio studi di struttura economica e finanziaria Banca d'Italia, dott. **Giorgio Gobbi**, ha dichiarato di guardare positivamente il lavoro svolto da TECNOBORSA in quanto il “Codice” aiuta il mercato immobiliare a funzionare con trasparenza, guadagnandone l'economia del nostro Paese. Nonostante la crisi l'Italia è al momento il mercato immobiliare che meno ne risente visto che sono aumentati i prestiti per il settore immobiliare, dove il 51% dei prestiti bancari sono per acquisti di abitazioni famiglia. Ha inoltre citato le confortanti cifre dei prestiti che il sistema bancario eroga alle famiglie per l'acquisto di immobili: meno del 5% in totale mostra vera sofferenza nei pagamenti. Anche il Direttore centrale dei servizi estimativi dell'Agenzia del Territorio, dott. **Gianni Guerrieri**, che ha partecipato ai lavori del “Codice” sin dalle prime edizioni, vede con molta positività la nuova edizione concludendo che occorre puntare ad un sistema di valutazione di alto livello.

Il dott. **Paolo Garonna**, Direttore Generale ANIA, ha ringraziato TECNOBORSA per il lavoro svolto e si è dichiarato convinto che occorra ispirarsi agli standard internazionali di valutazione. Il settore assicurativo è uno dei maggiori investitori nell'economia del Paese, anche se nell'ultimo decennio si sta assistendo ad una fase di involuzione probabilmente dovuta alla crisi economica. Se gli italiani non hanno la cultura di stipulare assicurazioni sugli immobili, è pur vero che oltre l'80% degli italiani ha investito od investe sull'acquisto di immobili e, dunque, si tratta di far comprendere la vera utilità di dotarsi di una polizza specifica, cosa che diventa rilevante quando accadono disastri naturali. Il responsabile attività Retail/Ufficio Crediti ABI dott. **Angelo Peppetti** ha riferito che il rilascio

Il “Codice” aiuta il mercato immobiliare a funzionare con trasparenza, guadagnandone l'economia del nostro Paese

dei mutui per l'acquisto di immobili è in crescita e che al momento circa il 72% degli sportelli bancari hanno aderito alle linee guida ABI, che richiamano il “Codice”, auspicando che questo venga tradotto anche in lingua inglese, in modo che sia presentabile al sistema bancario internazionale, proposta che ha raccolto un immediato e generale consenso.

Il dott. **Giorgio Spazziani Testa**, Segretario Generale di Confedilizia, ha riconosciuto il "Codice" come un punto di riferimento per un mercato immobiliare di trasparenza, in particolare in un momento di crisi come quello che sta attraversando attualmente l'Italia, rispetto alla quale il mercato immobiliare ha reagito bene, non subendo particolari effetti. Nell'esprimere timore per le annunciate nuove tasse sugli immobili, ha auspicato che il Mercato immobiliare continui a crescere, come ci chiede l'UE. Fra gli altri interventi di rilievo, quelli del dott. **Luciano Ciocchetti**, Assessore regionale alle politiche del territorio e dell'urbanistica della Regione Lazio; il Geom. **Antonio Benvenuti**, che ha parlato a nome della propria categoria;

l'arch. **Miranda Ferrara** intervenuta a nome del Consiglio Nazionale degli Architetti, ha rivendicato il ruolo della categoria nel settore; il dott. **Paolo Righi**, Presidente nazionale FIAIP- Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali; l'ing. **Roberto Brandi**, a nome del Consiglio Nazionale degli Ingegneri che ha contestato al dott. Righi l'affermazione secondo la quale tutti possono fare perizie purché applichino il "Codice", quando invece è sempre necessario che il perito possieda le competenze tecnico-scientifiche di base e che tali capacità peritali vengano giustamente remunerate.

di **TINA BALDINO**

A MILANO L'OLIO INCONTRA IL CIBO E SALE SUL PALCO

Il 28 e 29 gennaio 2012 una città senza olivi né frantoi come Milano accoglierà gli appassionati di oli extra vergini di oliva all'evento Olio Officina Food Festival. Sarà un incontro di pura cultura e di scambio di saperi. Ideatore è l'oleologo **Luigi Caricato**, tra i massimi esperti mondiali, autore di una serie di pubblicazioni che hanno restituito una identità forte a un condimento consumato da molti ma poco conosciuto e non ancora utilizzato in cucina in maniera corretta. L'inaugurazione è fissata per venerdì 27 gennaio, alla presenza del grande maestro della cucina italiana **Gualtiero Marchesi**. Il più celebrato tra i cuochi nazionali all'estero taglierà il nastro beneaugurale e dialogherà sui fondamentali della cucina e sul buon uso dei condimenti. Il festival si concentra nei giorni di sabato e domenica 28 e 29 gennaio, dalla mattina fino alle 23. La location è il prestigioso Palazzo Giureconsulti, a pochi metri da piazza Duomo. Nella due giorni, il palazzo si tramuterà in luogo di pensiero e formazione, ma con uno spazio anche ludico per i bambini. I protagonisti che saliranno sul palco sono chef, oleologi, nutrizionisti, biochimici, ma anche narratori, illustratori, musicisti e teatranti. Dalla cucina creativa a quella professionale, dalla cucina di campagna a quella domestica, dai laboratori alle degustazioni, Olio Officina Food Festival ospiterà l'officina e il salotto. Da una parte le sale professionali, dall'altra le sale rivolte a un pubblico amatoriale. L'officina, al mattino e nel pomeriggio, con show cooking innovativi e multimediali, con momenti che vedranno all'opera chef, nutrizionisti, biochimici, oleologi e analisti sensoriali, i quali presenteranno novità, sperimentazioni e proposte da condividere e gustare nella "sala sensoriale" del festival. La sera, dalle 19 fino alle 23, dopo la chiusura dell'officina, è il momento del salotto culturale, con spazi riservati a proposte musicali, teatrali e letterarie con filo conduttore l'olio e il cibo.



L'illustrazione simbolo di Olio Officina Food Festival, di Angelo Ruta

TRA I NUOVI MEDIA LA RIVISTA "L'AGROTECNICO OGGI" SCEGLIE FACEBOOK PER DIALOGARE CON I LETTORI SUL WEB

Il nostro periodico mensile è sul *web 2.0* per interagire con il pubblico internauta che vuole dire la sua con e sulla rivista degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati. Su facebook è stata creata una pagina dedicata alla rivista dove si possono condividere i contenuti e l'attività degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati. Si trattano tutti gli argomenti pubblicati sulla rivista che si snodano tra la professione dell'Agrotecnico, l'attualità e la tecnica ma anche gli annunci e le novità, dalle fiere più famose, ai convegni e agli eventi più importanti del settore fino a fatti di politica. L'Agrotecnico Oggi su facebook è un completamento del sito *web* istituzionale che già contiene la rivista scaricabile in formato *pdf* oltre alle *news* dedicate agli iscritti, la

disponibilità di documenti scaricabili, i *link* più interessanti del settore. Visitate il sito: www.agrotecnici.it per cliccare sul pulsante facebook.

facebook

Certificati di malattia *online*: sì agli Agrotecnici

Confermato dall'INPS il riconoscimento agli Agrotecnici quali "intermediari" dei datori di lavoro per le aziende agricole.

Nel solco del riconoscimento da parte dell'INPS delle competenze degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati in materia di consulenza del lavoro per le aziende agricole da essi amministrare, riconoscimento previsto dalla legge n. 251/86 e successive modificazioni e positivamente valutato all'INPS, in prima battuta nel 2008, con la Circolare n. 45 relativa alla trasmissione telematica delle denunce aziendali delle aziende agricole e nella tenuta del Libro Unico del Lavoro, si inserisce il contenuto della Circolare n. 117 del 9 settembre 2011 con la quale l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale ha fornito le indicazioni operative per la gestione del servizio della trasmissione al datore di lavoro delle attestazioni di malattia. Dal 13 settembre scorso infatti, dopo una fase di rodaggio durata tre mesi nella quale era ancora possibile per le aziende chiedere ai propri dipendenti il certificato in forma cartacea dell'attestazione di malattia rilasciata dal medico, è divenuta obbligatoria la trasmissione telematica all'INPS delle certificazioni di malattia dei dipendenti del settore pubblico e privato; in buona sostanza da settembre i dipendenti non sono più obbligati, in caso di malattia, a recapitare la copia cartacea del certificato medico all'INPS ed al proprio datore di lavoro, ma è il medico stesso che vi provvede, trasmettendo il certificato *online*. A questo proposito tutte le aziende che hanno dipendenti hanno do-



vuto comunicare alla sede provinciale INPS (competente in base alla sede legale dell'azienda) il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC). A tale indirizzo l'INPS invia poi di volta in volta la certificazione di malattia del dipendente trasmessa all'Ufficio provinciale dell'Istituto di Previdenza da parte del suo medico curante con un numero di protocollo identificativo. Solo nel caso il medico

curante sia temporaneamente impossibilitato ad utilizzare il sistema *online*, rimane a carico del dipendente l'obbligo di consegnare copia cartacea della certificazione di malattia. Per gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati era fondamentale ottenere, anche in questo caso, la conferma del proprio ruolo di "intermediari" dei datori di lavoro, potendo in tal modo sostituirsi ad essi anche nella gestione di questo nuovo adempimento che, nel caso di specie, significa ricevere tramite PEC e consultare gli attestati di malattia dei dipendenti delle aziende agricole da essi amministrare, inviati all'INPS dal medico curante. Diversi sono i "canali" approntati per la consultazione e la gestione dei dipendenti: in particolare attraverso il *Contact Center* dell'INPS (803.164) gli intermediari abilitati potranno ricercare gli attestati di malattia individuandoli mediante il Codice Fiscale del dipendente ed il numero di protocollo assegnato dall'INPS all'atto della ricezione del certificato di malattia per via telematica. Con il sistema della PEC (e qui ricordiamo che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha acquistato una casella PEC per ciascun iscritto nell'Albo, che viene fornita gratuitamente. Per attivarla basta andare nella specifica Sezione del sito www.agrotecnici.it). Con il sistema della PEC gli Agrotecnici intermediari potranno inoltre richiedere l'invio degli attestati tramite Posta Elettronica Certificata, attraverso una preventiva richiesta all'indirizzo PEC della struttura territoriale dell'INPS alla quale dovranno essere destinati gli attestati di malattia dei lavoratori. L'INPS





ha inoltre messo a disposizione degli Agrotecnici intermediari abilitati le attestazioni di malattia riferite ai certificati trasmessi dal medico curante, che si possono consultare accedendo alla sezione "servizi on-line" del sito INPS, purchè in possesso del codice PIN che gli Agrotecnici abilitati possono richiedere compilando l'apposito modulo (*vedi anche l'articolo "Consulenza*

del lavoro: bene gli Agrotecnici" pubblicato sul n. 4/2011). Come si vede si tratta di un articolato ventaglio di possibilità per gli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati professionisti, all'inter-

no di una ormai quasi completata digitalizzazione di tutte le funzioni amministrative che coinvolge anche l'attività di consulenza del lavoro imprese agricole ed agro-ambientali.

Si segnala che, in fase di inizio di questa nuova procedura, gli Agrotecnici intermediari hanno trasmesso all'INPS le deleghe ottenute dalle aziende proprie clienti entro il 31 ottobre 2011 (*Circolare dell'Istituto di Previdenza n. 28/2011*), allegando copia della comunicazione che ciascuno di loro ha dovuto preceden-

temente inviare alla competente Direzione Provinciale del Lavoro. Oltre alla riduzione del costo burocratico e di tempo che prima generava l'andirivieni dei certificati medici (*ed al netto dei mugugni, talvolta più che fondati, dei Medici di famiglia, cui compete adesso l'onere dell'invio*) le nuove procedure informatiche comporteranno per riflesso di delimitare fortemente il campo operativo dell'attività di consulenza del lavoro a quei soli professionisti qualificati (*come gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati*) che possono, in virtù delle loro specifiche competenze, ottenere dall'INPS l'autorizzazione ad operare tramite le apposite deleghe. Questi adempimenti costituiscono quindi un indiretto, ma efficace, deterrente nei confronti dei molti "abusivi" che, magari al riparo da una certa confusione regolamentare e operativa esistente fino all'ultimo periodo, hanno continuato nel tempo a svolgere attività di intermediazione in forma irregolare, pur non avendo un riconoscimento che li legittimasse. A fare chiarezza sui soggetti abilitati è intervenuta da ultimo la citata Circola-

re INPS n. 117/2011 che, nel trattare specificamente della trasmissione telematica delle certificazioni di malattia all'INPS ed a tracciarne il quadro regolamentare di riferimento, ha espressamente declinato anche

gli intermediari competenti, tra cui gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati, che potranno dunque operare telematicamente e gestire le certificazioni in virtù di un pregresso accreditamento presso l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, a tutto vantaggio della affidabilità e della competenza professionale.

di GIORGIO SAMORÌ

Per gli Agrotecnici è fondamentale il proprio ruolo di "intermediari" dei datori di lavoro



ABBONATI A "L'AGROTECNICO OGGI"

VUOI RICEVERE OGNI MESE DIRETTAMENTE A CASA TUA "L'AGROTECNICO OGGI"?

ABBONARSI È MOLTO SEMPLICE
E COSTA SOLO 26,00 EURO L'ANNO!

BASTA VERSARE L'IMPORTO TRAMITE
BOLLETTINO DI CONTO CORRENTE POSTALE AL N. 11389475, INTESTATO A NEPENTHES SRL
(POSTE SUCCURSALE N. 1 - 47122 FORLÌ) INDICANDO COME CAUSALE
"ABBONAMENTO A L'AGROTECNICO OGGI"

IN SEGUITO INVIA COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO TRAMITE FAX
AL N. 0543/795.569, PER L'ATTIVAZIONE IMMEDIATA DELL'ABBONAMENTO.

Ammortizzatori per professionisti

Per la prima volta questo strumento solidaristico viene esteso agli studi professionali

La generalizzata crisi economica porta in dote agli studi professionali strumenti di solidarietà e di tenuta sociale tipici dell'impresa, come gli ammortizzatori sociali. Ciò non significa che professioni ed imprese siano la stessa cosa, al contrario (*sono profondamente diversi*), ma semplicemente dare a questi due mondi identici strumenti per affrontare la crisi.

Per "ammortizzatori sociali" si intende il complesso e articolato sistema di tutela del reddito dei lavoratori che sono in procinto di perdere o hanno perso il posto di lavoro.

Tra i principali troviamo: la cassa integrazione guadagni, i contratti di solidarietà, l'indennità di disoccupazione e l'indennità di mobilità. A questo sistema si accompagnano misure speciali, messe in atto attraverso deroghe alla normativa vigente, in favore di lavoratori che appartengono a settori non tutelati dalle misure sopra descritte o che non possono più utilizzarle per vincoli legislativi.

Gli ammortizzatori sociali sono da sempre esclusivo appannaggio del mondo industriale. Dal 2010 sono stati estesi anche agli studi professionali tramite una normativa dell'ex Ministro del Lavoro **Maurizio Sacconi** come ci spiega il Dott. **Gaetano Stella**, Presidente di Confprofessioni (*il principale sindacato di settore*): "Gli ammortizzatori sociali in deroga andavano estesi anche al comparto dei liberi professionisti, che nella gestione del proprio personale possiamo definire "micro-imprese", le quali secondo la definizione data dall'Eurispes danno lavoro ad un milione di dipendenti. Facendo molte pressioni su questo punto c'è stata l'apertura del Ministro Sacconi, che ha esteso la normativa ai lavoratori dipendenti degli studi professionali. Norma che poi doveva essere recepita dalle Regioni, le quali a loro volta non si



Il Dottor Gaetano Stella Presidente di Confprofessioni

sono comportate tutte allo stesso modo". Oggi un altro tassello è stato aggiunto al mosaico, con l'interpello n. 33/2011 i professionisti possono assumere i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità che usufruiscono di sgravi contributivi. "In generale -aggiunge il Presidente Stella- posso affermare che in Italia occorre raggiungere un unico obiettivo: smettere di parlare di leggi sul lavoro riferendole alle imprese e sostituire definitivamente questa parola con "datore di lavoro" comprendendo così anche gli studi professionali".

E proprio in questo senso si è mosso il Ministero del Lavoro che ha esteso agli studi professionali i "contratti di solidarietà"

richiamando l'interpretazione fornita dalla Corte di giustizia UE in ordine al diverso significato che la qualifica di "imprenditore" riveste nel nostro ordinamento, rispetto alla più ampia nozione comunitaria di "datore di lavoro". I contratti di solidarietà sono particolari accordi basati sulla reciproca collaborazione tra imprese e sindacati che mira a salvaguardare i livelli di occupazione.

Il professionista può utilizzare il contratto di solidarietà difensivo grazie al quale può applicare ai propri dipendenti la riduzione dell'orario di lavoro e di accedere alla "cassa integrazione in deroga", un sostegno economico pari al 25% del monte retributivo ridotto (un altro 25% va ai lavoratori) per la durata massima di due anni, accanto alla salvaguardia dei posti di lavoro dei collaboratori (e delle professionalità) presenti in studio.

di TATIANA TOMASETTA

Comune di Guidonia: sì agli Agrotecnici

Un efficace intervento riparatore a favore degli iscritti nell'Albo professionale

Sono sempre più frequenti gli interventi che rapidamente vanno a buon fine da parte del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati per riparare ad omissioni dei nostri professionisti da bandi o circolari pubbliche. Questa volta è toccato al Comune di Guidonia Montecelio, in provincia di Roma e la segnalazione è giunta immediatamente dal Presidente del Collegio interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Roma, Agr. Dott. **Marco Gianni**. Di che si trattava? Nella Circolare comunale dispositiva per il conferimento di incarichi esterni erano riportate diverse tipologie di incarichi professionali e, tra queste, alcune di competenza anche degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (*e precisamente la certificazione energetica, le operazioni catastali nei limiti previsti dalla normativa in atto, le opere rurali di modesta entità e nell'ambito delle industrie agricole, le indagini vegetazionali e le relazioni agronomiche*). A seguito dunque della segnalazione del Collegio di Roma si attivava a supporto il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (*che da tempo ha organizzato un ufficio che si occupa di simili problemi*) con una nota indirizzata al Sindaco del Comune di Guidonia Montecelio.

Come sempre avviene in questi casi, il primo obiettivo che l'intervento si pone è quello di risolvere una situazione di illegittima esclusione e di conseguente disagio che si viene a creare per gli iscritti nell'Albo ed anche per evitare un contenzioso con l'Ente pubblico, che diverrebbe inevitabile se perdurasse l'indebita omissione della figura professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati dallo svolgimento di incarichi riconducibili ad attività professionali tutelate dalla legge nazionale. Nello specifico va detto che la risposta del Comune di Guidonia è stata davvero tempestiva tanto che



in appena una settimana il Comune laziale, nella persona del Dirigente dell'Area Urbanistica ed Assetto del Territorio, comunicava l'accoglimento della richiesta di integrazione delle figure professionali, ricomprendendo gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici, nei settori di loro competenza, accogliendo così le ragioni esposte nella nota del Collegio Nazionale e di quello provinciale.

E' doveroso ancora una volta sottolineare come tali risultati sia possibile raggiungerli solo attraverso il coinvolgimento e la sorveglianza sul territorio da parte della "rete" dei Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che dovranno sempre maggiormente

vigilare sulle disposizioni normative degli Enti pubblici territoriali che ricadono nella loro competenza; diversamente il solo Collegio Nazionale non potrebbe monitorare l'attività regolamentare di Comuni, Province e Regioni, finendo così con il vanificare la possibilità di svolgere, quando occorre, interventi tempestivi e riparatori. In questo caso non si è trattato di un bando per la presentazione di candidature ma una Circolare dispositiva che il Comune di Guidonia Montecelio ha predisposto per i propri dirigenti che costituisce una "bussola" per delineare i titoli professionali che di volta in volta dovranno possedere i candidati qualora il Comune ritenga di avvalersi in futuro di professionisti per il conferimento di incarichi esterni. La valenza del riconoscimento è pertanto ancora maggiore per il carattere dispositivo di questo atto e perché dovrebbe definitivamente fare chiarezza per l'assegnazione di tutti i futuri incarichi comunali. Il testo originario della Circolare n. 4/2011 e la successiva integrazione con Circolare n. 6/2011 si possono leggere al sito www.agrotecnici.it (home page - Sezione "Codice degli appalti").

di **GIORGIO SAMORÌ**

In difesa del suolo lombardo

Gli Agrotecnici tra i soggetti protagonisti nel progetto della Regione Lombardia

Grazie alla preziosa collaborazione con i professionisti del territorio e con gli Ordini professionali, fra i quali anche quello degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Milano-Lodi- Monza/Brianza, si è concluso la prima parte del cammino, iniziato più di un anno fa per iniziativa della Regione Lombardia, avviato con l'intento di garantire un livello adeguato di sicurezza in un territorio, come quello lombardo, caratterizzato da una significativa fragilità sotto il profilo idrogeologico e da una elevata urbanizzazione e infrastrutturazione.

Si è concluso con un Convegno che si è svolto il 22 settembre a Milano, tappa fondamentale del lavoro svolto di concerto con le categorie professionali lombarde che ha visto tra i relatori, l'Agr. **Stefano Marletta** a rappresentare la categoria, come del resto è stato in tutte le fasi del percorso.

In questa sede è stata poi presentata al pubblico, ai liberi professionisti e ai rappresentanti delle diverse Pubbliche Amministrazioni lombarde, la guida dal titolo "Linee di indirizzo per la progettazione delle opere di difesa del suolo della Lombardia", strumento offerto a tecnici, pubblici e privati, che si assumono la responsabilità di realizzare opere a difesa del suolo.

Il libro è il risultato finale di un percorso per il quale la Regione ha reso Ordini e Collegi competenti in materia, protagonisti del progetto e ha mantenuto per se solo il ruolo di coordinatore e di sede tecnica.

"Un lavoro che, se ripenso alla quanto siamo partiti (aprile 2010), doveva articolarsi in poche decine di pagine e che ora, dopo un anno di lavoro, supera le 100 -racconta l'Agr. Marletta-. Impe-

gnarmi in questa sfida non è stata cosa facile dato che la materia abbraccia professionalità che, senza nulla togliere alle nostre potenzialità, è in larga misura appannaggio di figure professionali quali Architetti, Geologi od Ingegneri, per rimanere alle più titolate. Vero anche che il rappresentare gli Agrotecnici lombardi al tavolo tecnico è stato fonte di timori e paure non indifferenti. Credo che l'essermi dovuto confrontare come Agrotecnico con le altre realtà professionali ma anche con il mondo della Pubblica Amministrazione, mi abbia spronato a continuare nei lavori. Infatti -conclude Marletta- è l'ambito della interdisciplinarietà che ha reso questo lavoro interessante; confrontarsi in modo aperto e senza pregiudizi con gli altri è avvincente".

L'impegno però non finisce qui.

La presentazione delle "Linee Guida" è stata concepita come itinerante, il Convegno infatti sarà replicato: "Il bilancio di questa esperienza, che non si è affatto conclusa, è positiva. In que-

*ste settimane la Regione Lombardia, e coloro che hanno lavorato a questo progetto, stanno (stiamo) girando le varie provincie per un tour di divulgazione e confronto in sede locale. Non mi rimane dunque che ringraziare il collega **Sergio Bonomelli** (Presidente della Federazione regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Lombardia) per l'opportunità che mi ha dato; l'Assessore regionale al Territorio e Urbanistica **Daniele Bellotti** per aver avuto fiducia sulla qualità del progetto; la Dott.ssa **Adriana May**, Dirigente e l'Ing. **Cesare Vergottini** della Struttura Programmi speciali D.G. Territorio e Urbanistica per la fiducia che ha riposto nelle potenzialità degli Agrotecnici".*



di TATIANA TOMASETTA

75 anni di previdenza ENPAIA

*Dal 1936 al 2011, sempre a servizio del mondo agricolo
e del nuovo welfare*

Sono trascorsi 75 anni dall'istituzione della Fondazione ENPAIA, sorta per volere delle parti sociali del mondo agricolo nel 1936. La ricorrenza è stata celebrata mercoledì 23 novembre scorso col Convegno alla Camera dei Deputati nella Sala delle Colonne. I lavori sono iniziati con la consegna della medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica a **Carlo Siciliani**, Presidente della Fondazione ENPAIA, e con il saluto dell'On. **Gianfranco Fini**, Presidente della Camera dei Deputati, che ha elogiato l'ENPAIA per la sua "lunga storia e la sua tradizionale attenzione alle esigenze dei lavoratori agricoli che costituiscono un prezioso esempio a cui guardare nella ricerca delle migliori soluzioni per costruire in Italia un generale sistema di previdenza complementare.

Un'esigenza, quest'ultima, che si presenta con particolare urgenza in questo momento di grave crisi economico-finanziaria che sta attraversando il Paese e che richiede, accanto al necessario risanamento dei conti pubblici, la realizzazione di riforme strutturali che consentano di aumentare la competitività del sistema Italia e di creare un impianto di tutele e di garanzie più giusto, maggiormente in sintonia con le dinamiche socio-economiche". "Sono certo –ha concluso Fini– che dai lavori del vostro convegno scaturiranno significativi suggerimenti e suggestioni al dibattito in seno alle

Istituzioni e alla politica sul cruciale tema della modernizzazione del sistema di tutela e di garanzia per i lavoratori".

"La Fondazione ENPAIA –ha detto il Presidente Siciliani– è l'unico Ente bilaterale del welfare per il mondo agricolo e sin dall'origine, 1936, svolge con efficienza i suoi compiti istituzionali. Punto di forza dell'ENPAIA è la capacità di autogestirsi mantenendo sempre sia l'autonomia finanziaria sia l'autogoverno degli organi amministrativi. Le imprese e gli altri datori di lavoro iscritti all'ENPAIA costituiscono un insieme particolarmente attivo di soggetti economici poiché sono quelli con un più significativo volume d'affari e con una maggiore propensione a creare occupazione. L'ENPAIA rappresenta l'élite dell'agricoltura. Al 31 dicembre 2010 la Fondazione gestiva nelle sue varie forme previdenziali oltre 10.900 posizioni aziendali e oltre 75.800 rapporti assicurativi. In ragione delle sue origini, l'ENPAIA è sempre attenta al tema della bilateralità ed è sempre pronta, nel rispetto dei

ruoli e delle competenze, a fornire il proprio contributo, in modo da poter assicurare ai lavoratori sempre maggiori e più efficaci forme di protezione sociale. Le competenze dell'ENPAIA sono state innovate e ampliate con la gestione dell'assicurazione contro gli infortuni, del trattamento per l'indennità di anzianità e del trattamento di previdenza in aggiunta a quello pensionistico erogato



Da sinistra Carlo Siciliani, Presidente Fondazione ENPAIA, l'Onorevole Gianfranco Fini, Presidente della Camera dei Deputati, Gabriele Mori Direttore generale Fondazione ENPAIA



Il pubblico del Convegno ENPAIA il 23 novembre scorso nella Sala delle Colonne alla Camera dei Deputati

dall'INPS; il Fondo di quiescenza dei Consorzi di Bonifica, Filcoop e Agrifondo. Dal 1996 hanno inoltre scelto di "includersi" nell'ENPAIA, sia pure con una specifica Gestione Separata (*dotata di ampia autonomia*), gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati, con una decisione originale ed azzeccata, subito imitata dall'Albo dei Periti agrari, che all'epoca era a sua volta alla ricerca di una soluzione previdenziale.

Da allora gli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che esercitano attività autonoma di libera professione, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato, ivi compresi i titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa sono obbligatoriamente iscritti alla Cassa Periti Agrari istituita nell'ambito della Fondazione ENPAIA, ai sensi del D.Lgs. n. 103/96. La Gestione provvede ad erogare: la pensione di vecchiaia, la pensione di invalidità e inabilità, l'indennità di maternità, la pensione ai superstiti (*indiretta o di reversibilità*). *"Questa Fondazione, -ha dichiarato Gabriele Mori, Direttore generale dell'ENPAIA- da 75 anni svolge le funzioni degli attuali Fondi Pensione complementari. Il dibattito sulla Previdenza complementare sviluppatosi nel paese dall'inizio degli anni Novanta potrebbe trovare nella storia dell'ENPAIA una concreta possibilità di raffronto e possibilmente mutuarne le positività nell'interesse dei lavoratori. Credo -ha continuato Mori- che le parti sociali e il governo dovrebbero esaminare con attenzione gli effetti di questa ormai consolidata esperienza al fine di consolidare nel paese un sistema di previdenza complementare che garantisca a ogni pensionato la possibilità di integrare il basso tasso di sostituzione della pensione INPS con questa copertura finanziaria integrativa"*. Mori ha poi illustrato la fotografia del mondo agricolo: *"Nel 2006 le aziende agricole con manodopera erano 205.000 scese a poco più di 200.000 nel 2010, con una notevole differenza nella presenza*

sul territorio nazionale, il 65% nel meridione, il 24% nel settentrione e circa l'11% nelle regioni centrali. Gli operai agricoli dal 2006 al 2010 sono invece aumentati passando da quasi 100.000 a oltre 1 milione e le imprese che assumono fino a 5 operai sono il 76%, fino a 10 operai il 12% e oltre 10 operai, il 10,9%. Gli immigrati sono in prevalenza stagionali, nel 2010 ammontano a 142.104 e la regione con più extracomunitari è l'Emilia Romagna con 20.420 lavoratori".

Due le tavole rotonde, moderate dal giornalista del Tg1 Rai, **Dino Sorgonà**; alla prima dal tema *"La Fondazione ENPAIA e le sue specificità nel sistema previdenziale"* sono intervenuti i responsabili delle organizzazioni sindacali e datoriali del mondo agricolo italiano: **Stefania Crogi, Stefano Faiotto,**

Massimo Gargano, Mario Guidi, Giuseppe Maggi, Stefano Mantegazza e Claudio Paitowsky, che hanno sostenuto l'importanza dell'attività svolta dall'ENPAIA e la necessità per il settore agricolo di un lavoro unitario delle parti sociali e un ulteriore sviluppo delle competenze dell'Ente che è in grado di gestire il welfare per tutto l'agroalimentare.

"La ridefinizione del welfare e il nuovo modello sociale di sostenibilità economica", il tema affrontato nella seconda tavola rotonda nella quale **Paolo Russo**, Presidente della Commissione agricoltura alla Camera dei Deputati, ha evidenziato la capacità dell'agricoltura di attrarre nuovi investimenti e i giovani in particolare. Per l'onorevole **Santo Versace**, Presidente dell'Associazione Altagamma, *"L'agricoltura nel Made in Italy può essere un diamante"*, ma per il settore occorre certezza di mercato. L'onorevole **Enrico Letta** ha concluso i lavori indicando l'esigenza di un nuovo welfare per superare la crisi che interessa il Paese e l'importanza della professionalità dell'ENPAIA per tutto il mondo agricolo.

La Fondazione ENPAIA per l'occasione dei 75 anni di attività ha realizzato l'annullo di un francobollo che è stato consegnato ai presenti in sala, tra i quali vanno segnalati l'on. **Nino Lo Presti** (*un deputato che vanta una notevole esperienza nel settore, avendo fatto parte della Commissione parlamentare di controllo degli Enti previdenziali, la cui competenza è molto apprezzata dagli addetti ai lavori*), il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, una delegazione di Amministratori della Gestione Separata degli Agrotecnici composta da **Alessandro Bianconi, Fabio Colistra e Luciano Dessupoiu**, l'ex-Ministro on. **Gianni De Michelis**.

di GIOVANNA MELLANO

Deduzione e detrazione

Sono termini simili ma differenti per il fisco che applica la deduzione sul reddito e la detrazione sull'imposta

Nel numero di Novembre dell'Agrotecnico Oggi a pagina 14 vi è scritto: "Ma perché pagare di più? Ci sono diversi vantaggi: il primo consiste nella possibilità di così incrementare il montante contributivo e conseguire una maggiore pensione; il secondo per realizzare risparmi fiscali, posto che queste somme sono interamente detraibili". E ancora a pagina 17 si è ricordato il vantaggio rappresentato dalla possibilità di poter detrarre dal proprio reddito le somme che si versano alla Gestione previdenziale degli Agrotecnici. In entrambi i casi si



deve invece intendere la "deducibilità" degli stessi. Dunque qual'è la differenza di significato dei due termini, deduzione e detrazione, differenza essenziale per il fisco?

La deduzione fiscale è un'agevolazione che opera sul reddito imponibile anziché (come per le detrazioni) sull'imposta. Ciò significa che, al momento di calcolare il reddito "imponibile" (quello su cui vengono applicate le aliquote percentuali delle imposte sui redditi) vengono "dedotte" le somme che costituiscono una deduzione. Queste somme possono essere previste dal fisco (deduzioni per carichi familiari, per categorie di lavoro) o possono essere applicate dal contribuente, qualora si tratti di spese sostenute per cui il fisco conceda questo tipo di agevolazione. Ad esempio: se il reddito lordo prima di applicare le deduzioni è di 20.000 euro, sottraendo deduzioni per un ammontare di 3.000 euro si ha un reddito imponibile (su cui viene calcolata l'imposta) di 17.000 euro. Il vantaggio per il contribuente consiste nel fatto che sulle somme che costituiscono deduzione non si paga un'imposta pari all'aliquota marginale dell'imposta sul reddito cui è soggetto il contribuente. La detrazione fiscale, invece, è un'agevolazione che opera sull'imposta anziché sul reddito imponibile. In pratica, dopo che sul reddito imponibile (quello su cui vengono applicate le aliquote percentuali delle imposte sui red-

diti) è stata calcolata l'imposta, da questa somma vengono "detratte" le somme che costituiscono una detrazione. Queste somme possono essere previste dal fisco (detrazioni per carichi familiari, per categorie di lavoro) o possono essere applicate dal contribuente, qualora si tratti di spese sostenute per cui il fisco conceda questo tipo di agevolazione. In altre parole dopo che ai singoli scaglioni del reddito imponibile vengono applicate le diverse aliquote, dall'imposta che risulta da pagare si deve sottrarre l'importo delle detrazioni, importo che costitui-

sce il vantaggio finale effettivo per il contribuente. L'uso del termine "detrazione" è corretto inoltre quando si è in presenza di premi assicurativi sulla vita e contro gli infortuni venduti da assicurazioni e banche dove il vantaggio è rappresentato dalla possibilità di detrarre il 19% su un massimale di versamento effettuato di 1.291,14 Euro, quindi una detrazione di 245,32 euro. Potendo scegliere, cosa è meglio? Dipende innanzitutto dagli importi delle deduzioni o detrazioni determinate dal fisco. Dipende anche dall'aliquota applicata sulle spese detraibili: se questa (come nell'esempio fatto) è del 19%, allora converrebbe la deduzione, visto che consente di non pagare l'imposta su quell'importo tenendo conto di un'aliquota marginale che è quasi sempre più alta del 19%.

Bisogna però considerare che la deduzione favorisce i redditi bassi e i redditi delle famiglie in relazione alle cosiddette "addizionali" applicate dagli enti locali (imposte che aumentano l'aliquota dell'IRPEF di alcuni punti, o frazioni di punto, percentuali, e quindi vengono calcolate proprio sull'imponibile). La deduzione, infatti, riduce il reddito imponibile, e quindi l'importo delle addizionali.

Istituti Agrari: si schiera il Cnel

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro chiede al Governo di potenziare l'istruzione agraria

Lil 26 ottobre 2011 l'assemblea del CNEL-Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, presieduto da **Antonio Marzano**, ha approvato oggi un documento di osservazioni e proposte relativamente all'istruzione agraria e forestale secondaria superiore, con il quale si chiede al Governo di intervenire per correggere alcuni effetti negativi prodotti dalla recente riforma della scuola in ordine ai percorsi professionalizzanti dei tecnici agro-ambientali.

La riforma, infatti, nel definire con maggiore chiarezza le competenze dello Stato e quelle delle Regioni in materia di istruzione, ha trasferito alla competenza regionale alcuni percorsi professionalizzanti che precedentemente venivano svolti negli Istituti-Agrari (*si tratta della c.d. "Terza Area", che era il vero punto di forza di questo tipo di Istituti*) e che li collegavano alle realtà produttive dei diversi territori; gli Istituti Agrari hanno così perso questa specifica connotazione ope-

rativa, senza che nulla sia intervenuto a sostituirla, facendo in tal modo diminuire la professionalità dei nuovi diplomati.

Gli effetti prevedibilissimi della perdita di professionalità negli Istituti Agrari hanno reso questa tipologia di studi molto simile ad altre, facendo sparire ogni differenza fra Istituti "specializzati" situati in aree rurali e quelli situati in aree urbane con l'effetto, ove non si intervenga tempestivamente, di portare inevitabilmente (*ed in breve tempo*) i primi alla chiusura per carenza di allievi, in quanto collocati in aree assai più disagiate, il tutto aggravato dalla perdita di ore di materie tecniche, dovuta ad una generalizzata diminuzione del quadro orario complessivo che la riforma ha attuato per ottenere un risparmio nella spesa pubblica. In realtà un così negativo risultato si pone in contrasto con gli stessi obiettivi dalla riforma, che invece dichiara di voler perseguire un rafforzamento dell'istruzione tecnica e professionale in Italia

COS'È IL CNEL

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (**CNEL**) è un organo di rilievo costituzionale, previsto dall'articolo 99 della Costituzione ed è stato istituito con legge n. 33 del 5 gennaio 1957.

Le materie di sua competenza sono la legislazione economica e sociale.

È un organo consultivo del Governo, delle Camere e delle Regioni, ed ha diritto all'iniziativa legislativa, limitatamente alle materie di propria competenza; quando opera in via consultiva si esprime generalmente con "pareri" e "documenti di osservazioni e proposte" (*così come è avvenuto nel caso dell'istruzione agraria*).

L'art. 99 della Costituzione prevede che il CNEL sia composto "*di esperti e di rappresentanti delle categorie produttive, in misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa*".

Il Presidente del CNEL è nominato con DPR al di fuori degli altri componenti, attualmente la carica è ricoperta dal Prof. On. **Antonio Marzano**. Gli Ordini e Collegi professionali italiani (*sono 26 in tutto*) hanno per legge 4 seggi al CNEL; dal 2005 un seggio è stato al Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ed il suo Presidente, **Roberto Orlandi**, è stato eletto Capogruppo del Gruppo consiliare delle Libere Professioni.





I Consiglieri del CNEL Roberto De Martin e Roberto Orlandi, che hanno curato la stesura del documento di "Osservazioni e proposte" in favore dell'istruzione agraria e forestale.

ed una diminuzione della "licealizzazione" dell'insegnamento superiore. Dunque servivano dei rimedi, da mettere in atto con tempestività, a partire dal primo anno di inizio del nuovo ciclo di studi, che correggesse questa stortura.

Ci ha provato per primo il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati presieduto da **Roberto Orlando**, di concerto con la "Consulta Nazionale dell'Istruzione Agraria", coordinata da **Vincenzo Gonnelli**, che ha individuato precisamente all'interno della riforma la possibilità di attivare efficaci rimedi, rappresentati dal poter modificare -almeno in parte- il quadro orario generale, rendendolo più

professionalizzante attraverso l'attivazione di percorsi sostitutivi di quelli trasferiti alla competenza regionale: questi percorsi sono denominati "articolarzioni didattiche opzionali". Perciò la "Consulta Nazionale dell'Istruzione Agraria" ed il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati hanno chiesto al Ministero dell'Istruzione, di attivare un determinato numero di "aree didattiche opzionali", per ricollegare gli Istituti Agrari ai territori, lasciando poi libertà ai singoli Istituti di attivare o meno questi percorsi didattici. Il Ministero aveva inizialmente valutato questa richiesta con un misto di interesse e perplessità mentre la Conferenza delle Regioni aveva subito giudicato positivamente la richiesta; si era aperto perciò un dibattito, che probabilmente avrebbe chiesto molto tempo per essere concluso, con il rischio che il nuovo ciclo *post-riforma* partisse senza le "opzioni" per gli Istituti Professionali Agrari, così penalizzando la formazione degli studenti. Ed è a questo punto che è entrato in gioco il CNEL, sollecitato dalla "Rete degli Istituti Forestali" che proprio al CNEL avevano svolto una specifica audizione, dove hanno giocato un ruolo decisivo i due Coordinatori del Gruppo tematico CNEL sulla montagna e sulle politiche forestali, **Roberto De Martin** e **Roberto Orlandi** (*il Presidente degli Agrotecnici è infatti anche Consigliere del CNEL*), che hanno lavorato di concerto per predisporre uno specifico "documento di osservazioni e proposte" (*questo è il nome "tecnico" con il quale sono definiti gli interventi del CNEL*).

Dunque, dopo aver svolto un *iter* abbastanza complesso il documento predisposto da Orlandi e De Martin è approdato in aula e l'Assemblea, come detto, lo ha fatto proprio a larghissima maggioranza ed è così che il CNEL ha chiesto all'allora Ministro dell'Istruzione **Mariastella Gelmini** che vengano attivate "Aree opzionali" negli Istituti Agrari in un numero congruo ed almeno una per ciascuna grande macroarea che caratterizza il sistema agro-alimentare italiano; più precisamente: **1** - le produzioni animali; **2** - la forestazione e la conservazione dell'ambiente; **3** - il verde urbano e la floricoltura; **4** - la trasformazione agro-alimentare; **5** - le produzioni ortofrutticole e viticole; **6** - l'agriturismo; **7** - il paesaggio agrario, per realizzare quella flessibilità curricolare che sola può legare la formazione alla poliedrica realtà dei territori e dei distretti produttivi. Una volta approdato in Aula il documento ha prodotto l'interesse di diversi Consiglieri del CNEL, che hanno voluto comprendere meglio il problema, e fra questi merita certamente di essere citato il Consigliere **Maurizio Drezadore** (*che vanta una lunga esperienza nell'ambito della formazione ed istruzione professionale*) che ha voluto personalmente approfondire la questione con contatti diretti con il MIUR, dando così peraltro un contributo determinante. Secondo il CNEL l'importanza di avere tecnici intermedi preparati è fondamentale per il sistema imprenditoriale italiano,



che vanta una filiera del legno di assoluto rilievo ed un settore agro-alimentare che è secondo solo a quello meccanico, sopravanzando anche il tessile. Un recente studio di Confindustria ha evidenziato come le imprese italiane non riescono già

ora a trovare un adeguato numero di diplomati tecnici; nel 2010, anno peraltro interessato da una grave crisi occupazionale, le imprese italiane hanno comunque richiesto 214.000 profili tecnici, trovandone però solo 138.000, con un tasso di scopertura del 36%.

Nel 2011 Confindustria prevede che questo *gap* rimarrà inalterato, mettendo a rischio la capacità competitiva del nostro sistema industriale, dove peraltro la carenza di tecnici diplomati interessa in maniera rilevante il settore agro-alimentare. L'intervento del CNEL è risultato forse essere quello decisivo per far sì che dal prossimo anno scolastico il MIUR attivi le prime opzioni, che sembrano essere due: una nel settore forestale ed una per la valorizzazione dei prodotti agricoli del territorio.

di **TATIANA TOMASETTA**
PASQUALE CAFIERO

LE PRIME DUE "AREE OPZIONALI" CHE SARANNO ATTIVATE

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, anche grazie alla sensibilità del competente Direttore Generale del settore, dott. Raimondo Murano, sembra avere accolto favorevolmente la sollecitazione proveniente dal CNEL, procedendo ad individuare -nell'ambito di una complessa procedura istruttoria- le prime due "Aree Opzionali" da attivare negli Istituti Professionali Agrari; nulla è ancora deciso ma sembra proprio che vi siano buone possibilità che due opzioni vengano presto rese disponibili agli Istituti Agrari. Si tratta delle seguenti:

1. GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE, che prevede per i futuri diplomati l'acquisizione di approfondite conoscenze relative alla gestione delle risorse forestali e montane, ai diversi ambienti in cui tali attività si svolgono nonché competenze che valorizzano la specificità dell'opzione sotto il profilo economico organizzativo e delle attività riguardanti il settore boschivo.

2. VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DEL TERRITORIO, che prevede per i futuri diplomati l'acquisizione delle seguenti conoscenze e competenze:

- definizione delle caratteristiche territoriali, ambientali ed agroproduttive di una zona attraverso l'utilizzazione di carte tematiche anche collaborando nella realizzazione di carte dell'uso del territorio;
- assistenza alle entità produttive e di trasformazione, proponendo i risultati delle tecnologie innovative e le modalità della loro adozione;
- interpretazione degli aspetti della multifunzionalità individuati dalle politiche comunitarie, articolando le provvidenze previste per i processi adattativi e migliorativi;
- organizzazione delle metodologie per il controllo di qualità nei diversi processi, prevedendo modalità per la gestione della trasparenza, della rintracciabilità e della tracciabilità;
- previsione ed organizzazione delle attività di valorizzazione delle produzioni mediante diverse forme di marketing;
- realizzazione di attività integrative nelle aziende agrarie.

Al via l'ITS di Latina

Gli Agrotecnici rappresentati nella Fondazione Biocampus per l'ITS del capoluogo pontino

Agli esordi a Latina il modello di istruzione terziaria non universitaria che, nel capoluogo pontino, inaugurerà il suo primo anno di vita a partire da dicembre 2011. Si tratta del nuovo Istituto Tecnico Superiore (ITS) promosso dalla Fondazione Bio Campus dell'IPSAA "San Benedetto" di Borgo Piave e operante nell'area delle Nuove Tecnologie del *Made in Italy*. Una novità nell'apparato scolastico del nostro Paese (di cui la rivista si è ampiamente occupata nei numeri precedenti) che integrando istruzione, alta formazione e lavoro intende proporre una valida alternativa all'offerta accademica tradizionale, introducendo quanto disposto dalle Direttive Comunitarie ed allineando così l'Italia ai più avanzati sistemi esteri. È l'Agrotecnico **Enzo Dapit** il rappresentante della categoria che il Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Latina ha designato a fare parte del "Comitato Tecnico e Scientifico" della suddetta Fondazione. Composto dai rappresentanti dei soggetti *partner*, dai rappresentanti dei professionisti e del mondo accademico e da esperti del comparto agrario, il CTS della Fondazione si pone come obiettivo di realizzare percorsi formativi atti a diffondere la coltura tecnica-scientifica nelle aziende di produzione, formando delle figure professionali innovative che sappiano operare in una logica di trasversalità rispetto alle peculiarità proprie delle filiere agrarie, agro-alimentari e agro-industriali. "Si vuole -spiega Dapit- formare una figura che conosca le problematiche connesse alla produzione, che sappia dialogare con le aziende del settore, conosca bene le logiche del mercato e che sia in grado di attivare campagne marketing specifiche e mirate avendo ben presente le aspettative del cliente finale, in un'ottica del rilancio delle filiere agrarie". Una progettazione, quella che si è imposta il CTS, che scaturisce dall'analisi del

contesto territoriale locale e dalle prospettive di sviluppo dei settori agroalimentare e agroindustriale, la cui missione ispirata al marketing territoriale, sia la crescita dei livelli qualitativi delle produzioni e promozione del territorio. "Il Comitato -continua Dapit- propone, in quest'ottica, programmi di attività e sviluppo didattico/formativo, in rapporto al sapere, al lavoro e all'impresa, formulando proposte e attività secondo un impianto laboratoriale dell'insegnamento, contribuendo a colmare il forte differenziale tra competenze attese dalle imprese e le competenze riscontrate dai neo diplomati, creando una forte ed efficace sinergia tra il contesto formativo e quello aziendale. In questo contesto -conclude- il mio compito è quello di raccordo per la formulazione di programmi e l'elaborazione di percorsi formativi a carattere laboratoriale con creazione di "training on the job", visite guidate e work experiences con un approccio di tipo pratico/operativo da realizzarsi attraverso casi di studio, esercitazioni, project work, simulazioni finalizzate ad acquisire gli strumenti necessari all'inserimento del mondo del lavoro." Com'è noto il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati

sostiene il sistema degli ITS e lo fa concretamente, riconoscendo la frequenza di questo corso come percorso interamente sostitutivo del biennio di praticantato (*obbligatorio per l'iscrizione nell'Albo*); in sostanza chi frequenta un ITS con ciò ha già svolto completamente il tirocinio per l'iscrizione nell'Albo. "Sono onorato -conclude Dapit- del ruolo che mi è stato assegnato dal mio Collegio, lo considero un nuovo passo nel mio percorso lavorativo" che, oltre al neo incarico avuto nell'ambito della Fondazione, lo ha visto frequentare le aule dell'Istituto "San Benedetto" prima come studente ed oggi come docente.



L'Agrotecnico Enzo Dapit, che rappresenta il Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Latina nel "Comitato Tecnico e Scientifico" della Fondazione Biocampus dell'IPSAA "San Benedetto" di Borgo Piave.

NOSTRO SERVIZIO

PERITI AGRARI: "Il Mondo" annuncia la fine di un'epoca

LIl settimanale economico "Il Mondo", in edicola il 25 novembre 2011, ha pubblicato l'articolo che qui integralmente riproduciamo e che annuncia la fine della lunghissima gestione dell'attuale Presidente dei Periti Agrari, **Andrea Bottaro**, in quanto uscito sconfitto dall'ultimo confronto elettorale.

Non siamo in grado di confermare la notizia, ma data l'autorevolezza e la diffusione dell'organo di stampa che l'ha pubblica, siamo portati a ritenerla vera.

Se così fosse si aprirebbe la possibilità dell'avvio -*anche a livello nazionale*- di una collaborazione degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati con i Periti agrari, il che porterebbe maggior forza al progetto dell'Albo dei "Colletti Verdi", che gli Agrotecnici hanno già cominciato a costruire, aprendo le porte del proprio Albo a Biotecnologi e Naturalisti.

CONFERMATO IL PRESIDENTE dei Periti di Ancona

Auguri al Presidente **Carlo Zoppi** (47 anni, libero professionista con studio a Falconara Marittima) che è stato riconfermato per la quarta volta consecutiva al timone del Collegio Provinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della provincia di Ancona. Ha ottenuto il 90% di preferenze alle elezioni del Consiglio direttivo per il quadriennio 2011-2015. Il Consiglio, formato esclusivamente da liberi professionisti con un'età media di 40 anni, è composto, oltre che dal Presidente Zoppi, da **Fabio Iencenella** (*vicepresidente*) **Americo Biondi** (*tesoriere*), **Matteo Tittarelli** (*segretario*); eletti consiglieri **Graziano Brandoni**, **Marco Benedetti** e **Marco Sartini**. In Collegio sindacale sono stati eletti: **Luciano Falappa** (*Presidente*), **Simone Sebastiano**, **Luigi Palmieri**, **Emanuele Bonvini**.



DI FRANCO STEFANONI

Periti agrari, Bottaro dà l'addio alla presidenza

Dopo decenni di regno, **Andrea Bottaro** si appresta a lasciare la presidenza nazionale dei periti agrari. Il 30 novembre l'apposita commissione elettorale di categoria renderà ufficiale lo scrutinio dei voti e aprirà all'insediamento del nuovo vertice, previsto entro dicembre. Le elezioni, a cui hanno partecipato i consigli locali di categoria (86 voti in tutto), si sono chiuse il 26 settembre e da allora tutto è rimasto congelato, in attesa che il ministero della Giustizia preparasse le condizioni per lo spoglio. I risultati delle urne, sia pure ancora non certificati, sono tuttavia trapelati: su 11 membri del vertice nazionale, la maggioranza anti-Bottaro dovrebbe essere sette a quattro od otto a tre. Tra i papabili a guidare in futuro la professione dei periti agrari figurano **Paolo Bertazzo**, **Luigi Raffaele Zanna** (un tempo fedelissimo di Bottaro), **Sergio Lombardelli**, **Giancarlo Moretti** e **Lorenzo Salvan**, anche se il più gettonato sembra essere **Lorenzo Benanti**. A far capitolare il presidente di lungo corso Bottaro sono stati soprattutto i collegi del Nord Italia, compatti nel cercare un'alternativa, e questo sulla spinta di un preciso motivo. Da tempo, infatti, a far precipitare la situazione e a sollevare proteste è stata la querelle giudiziaria che ha coinvolto Bottaro e **Roberto Orlandi**, numero uno nazionale degli agrotecnici. I giudici in primo grado hanno condannato Bottaro per una vicenda di minacce e molestie nei confronti del suo omologo, che si dichiara innocente e ora attende l'esito dell'appello (ma il tutto sembra destinato alla prescrizione). Nel popolo dei periti agrari, tuttavia, ciò che è accaduto ha sollevato interrogativi, perplessità e richieste di commissariamento dell'Ordine. Contesto che a lungo non ha incrinato la posizione di Bottaro. Poi, anche per la spinta fornita da **Mario Braga**, in Lombardia coordinatore regionale dei periti agrari e avversario storico del presidente, il consenso elettorale si è spostato.

Ricordo di Domenico Rossi

La redazione e il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati porgono le loro condoglianze alla famiglia Rossi per la perdita del loro caro

Una folla commossa ha accompagnato alla sua ultima dimora terrena il collega **Domenico Rossi**. Conseguito il diploma di Agrotecnico nel 1974, l'anno in cui i Rolling Stones cantavano *Angie*, qualcuno vestiva la camicia a quadri sopra il maglione dolcevita, un'organizzazione eversiva firmava i primi misfatti con un logo a cinque punte



ancora sconosciuto e gli italiani, ancora avvezzi ai sacrifici, facevano per cacciarsi dietro le spalle un periodo di *austerità*, Domenico si presentava al mondo con ciò che di meglio l'ha sempre accompagnato e contraddistinto: il sorriso. Dopo una esperienza in un'industria di mangimi, a partire dal 1983 si è dedicato, in qualità di funzionario della Confederazione Italiana Agricoltori, all'assistenza fiscale per gli iscritti della zona montana. In tutti questi anni è stato un importante riferimento per gli agricoltori che lo frequentavano. E questo non solo per la sua preparazione professionale, alimentata da un aggiornamento continuo frutto di una grande passione che metteva in tutte le cose che faceva, ma soprattutto per le doti umane e l'acume psicologico che nascondeva dietro quel sorriso rassicurante. È stato anche un esperto calciatore dell'AC Carpineti dove ha difeso con pervercia e abilità la porta per tante stagioni degli anni ottanta facendo ottenere alla sua amata squadra la vittoria di un paio di tornei della montagna. Anche nei momenti critici, come potevano essere gli incontri di calcio più combattuti e animati da forte tensione sportiva, dove le regole linguistiche mutano con il crescere del nervosismo, Domenico si è sempre espresso con tutti, compagni ed

avversari, con gentilezza e cordialità. Qualche giorno prima della degenza l'ho incontrato davanti alla Croce Rossa di Carpineti dove era impegnato come volontario del soccorso. Non ci vedevamo spesso, quindi quando capitava ci si attardava un po' a raccontarsi. Mi ha parlato di un malanno, non raro per uomini della nostra età, e di una terapia che non dava i risultati sperati. Mi ha raccontato che comunque, seppur con qualche difficoltà fisica, aveva lavorato alle ultime scadenze fiscali degli associati nonostante i colleghi l'avessero invitato a desistere. Poco dopo il tracollo. Domenico e la sua famiglia hanno dovuto percorrere un lungo calvario seguiti in punta di piedi da tutta la comunità locale. In paese bastava solo chiedere ai più confidenti dei parenti "come sta"? che la risposta era riferita alle condizioni di salute di Dommy. Ogni tanto qualche segnale di speranza; poi la fine. Sono sicuro che adesso sarai da qualche parte a continuare le conversazioni intraprese con i compagni del convitto studentesco di Villa Gaida che ti hanno precedu-



to. Quando ci rivedremo ci accoglierai con il tuo particolare sorriso che è stato sottratto alla tua famiglia, alla quale facciamo le nostre più sentite condoglianze, e a noi, che non vogliamo e non possiamo dimenticarlo. Ciao Dommy.

di **TIZIANO BORGHI**

È ONLINE IL NUOVO SITO del collegio di Oristano



Dal 20 ottobre scorso è stato pubblicato all'indirizzo www.collegioagrotecnicioristano.com il nuovo sito web del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Oristano-Cagliari-Carbonia/Iglesias-Medio Campidano. Dal punto di vista estetico il sito è particolarmente curato, grazie a una grafica elegante e a un *layout* efficace. Il suo impatto è valorizzato anche da una serie di belle immagini, raffiguranti il territorio di pertinenza del Collegio, scattate dal Presidente **Carlo Scema**. Il sito offre una buona navigabilità (*grazie anche al motore di ricerca dedicato*). Oltre alle news e ai contenuti che riguardano l'attività del Collegio e la professione di Agrotecnico, contiene anche una sezione dedicata alla modulistica, dalla quale è possibile scaricare regolamenti e partiche varie. Il sito contiene anche un'area privata riservata agli iscritti che da accesso ai documenti non pubblici.

Nella parte bassa della *home page* vengono poi riportati i *link* alle principali istituzioni/associazioni che collaborano con l'attività dei Collegi degli Agrotecnici, come Fedagri, Agrifuturo, Agroform, Caa Canapa ed altri. Nella barra del menu principale è invece riportato il *link* all'archivio storico de "*L'Agrotecnico Oggi*" rappresentato dal logo stesso della rivista.

CONSULENZE DI UN AGROTECNICO specializzato in fitofarmaci

Sull'Agrotecnico **Filippo Faraldi** abbiamo già pubblicato un articolo come competente e commerciante di fitofarmaci. Oggi l'Ag. Faraldi ci ha riscritto per raccontare un'altra esperienza: è stato interpellato da alcune aziende agricole che producono mele nella zona dell'Alta Val D'Agri (PZ). *"Queste aziende vogliono produrre solo frutta e ortaggi biologici perché sposano una filosofia della terra che, fortunatamente, è sempre più diffusa e che tende a salvaguardare la salute dell'uomo e del pianeta -racconta Faraldi- vogliono inoltre stare al passo con le realtà agricole del centro-nord dove la cultura della coltura biologica è più diffusa che al sud"*. I risultati, secondo l'Agrotecnico, sono stati ottimi, ne è la prova il fatto che una di queste imprese, l'Azienda Agricola **Giuseppe Scarpitta** (che coltiva mele, ciliegie, uva da vino e ortaggi), ha ricevuto

la visita della RAI, precisamente dal programma Linea Verde, andato in onda domenica 23 ottobre, dove si è parlato delle produzioni di meleto nell'Alta Val D'Agri e dei sistemi per produrre senza uso di sostanze chimiche nocive, ottima frutta. Il giornalista **Fabrizio Gatti** e il suo *staff* sono rimasti entusiasti nel vedere mele di colore lucentissimo e dal sapore organolettico eccellente.



Non si poteva fare altriMonti

Dopo una strenua resistenza, Berlusconi lascia e arriva un Governo tecnico

di ROBERTO ORLANDI

D'autunno cadono dagli alberi (*solo quelli cedui, però*) le foglie ed è caduto pure il Governo di **Silvio Berlusconi**. Solo il giorno prima delle dimissioni l'*ex-premier* aveva escluso questa possibilità con grande nettezza, salvo cedere il giorno successivo: cosa è accaduto in quelle 24 ore? C'è chi dice (*e fra questi l'altro "socio forte" dell'ex-maggioranza, Umberto Bossi*) che Berlusconi "è stato ricattato". Da chi? Non viene detto. Però il giorno precedente le dimissioni va ricordato che le aziende dell'*ex-premier* hanno perso il 12% in Borsa in un colpo solo. Dunque, benché Silvio Berlusconi continui a ripetere che si è dimesso "per senso di responsabilità istituzionale", la verità forse sta in mezzo. Berlusconi si è dimesso per paura che il precipitare della crisi travolgesse il Paese -*e con esso le sue aziende, che in questo Paese stanno*-. Del resto l'*ex-premier* ha sempre dimostrato di avere un occhio di riguardo per i propri interessi, curati con notevole disinvoltura in questi anni, perciò l'ipotesi non è peregrina. Resta il fatto che l'esperienza del Governo Berlusconi si era già consumata molti mesi fa: viveva solo nel "Parlamento dei nominati" dove vige una logica diversa da quella del Paese reale. Ma l'onda della crisi, salendo inesorabilmente, ha imposto a Governo e Parlamento un bagno nella realtà, e man mano che questa onda saliva Berlusconi dimostrava di non capirne la forza ed il negarla non ne ha impedito gli effetti (*rimarrà consegnata ai libri di storia la frase pronunciata ai primi di novembre in una sede europea sui "ristoranti così pieni che non si trova posto", mentre sono in vertiginoso aumento i clienti delle mense della Caritas ed i furti di alimentari nei supermercati*). Come avrebbe potuto continuare a governare Berlusconi, se ormai le Cancelliere europee si rivolgevano al Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, individuato come unico serio referente istituzionale? Agli occhi del mondo l'Italia sembrava una nave in mare di tempesta, senza timoniere. Dunque il "cambio di guardia" a

Palazzo Chigi era inevitabile. Ora la difficile gestione della crisi è passata nelle asciutte mani di **Mario Monti**, un alido e compito professore di 68 anni, noto ed apprezzato in sede europea (*anche per avere ricoperto per un decennio l'incarico di Commissario alla Concorrenza*), che ha dato vita ad un Governo con un numero ridotto di Ministri (*12 rispetto ai 22 di prima*) e con una pattuglia di Sottosegretari e Viceministri (*al momento non ancora nominati, ma pare saranno meno di 30, contro i 90 del Governo precedente, che li aumentava continuamente ad ogni voto di fiducia: gli ultimi cinque vennero nominati a maggio del 2011 e più tardi, il 14 ottobre scorso, uno di loro, Catia Polidori premiata anche con un Viceministero*). Il Professor Monti è la persona giusta per condurre fuori dalla tempesta economica l'Italia? Difficile dirlo, con sicurezza, ma io penso di sì. Ci saranno dei prezzi da pagare, e probabilmente il mondo delle libere professioni pagherà un prezzo salatissimo, ma questo è un discorso "particolare" mentre qui voglio fare un discorso "generale". Come Presidente di un Ordine professionale nazionale dovrei essere preoccupato per l'accoppiata Mario Monti (*ex-Antitrust europeo*) ed **Antonio Catricalà** (*attuale Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ed ex-Antitrust italiano*), ma a loro chiedo solo di potermi confrontare senza pregiudizi, di essere ascoltato nel momento in cui prenderanno provvedimenti relativi alle professioni, perché mi sento forte delle buone ragioni dei liberi professionisti, che sono il vero motore del Paese. Come cittadino italiano, se mi spoglio del mio ruolo, non ho difficoltà ad ammettere che a me Mario Monti non dispiace affatto. Quella sua sobrietà, soprattutto, che mi ricorda le mie origini contadine, dalle quali ho imparato l'abitudine a non sprecare e a non ostentare. Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici a Roma ha un ufficio in pieno centro storico e lì stavo andando nel tardo pomeriggio di giovedì 23 novembre; mi trovavo proprio davanti alla prestigiosa abitazione romana di Silvio

Berlusconi (*quella delle notti roventi di Patrizia D'Addario e di molte altre starlette*) quando dietro la mia auto si è accostata una volante della Polizia (*una Fiat Marea*) con i lampeggianti accesi. Bisogna capire: nella Roma martoriata dalle scorte che sgommano ululando a sirene spiegate, se una volante della Polizia accende "solo" il lampeggiante vuol dire che non ha nessuna fretta, passa inosservata.

E con questo metro anch'io ho misurato la situazione, senza cedere il passo. Poco più avanti la volante mi ha lentamente affiancato nel traffico proseguendo, dietro lei c'era una Lancia Thesis con Monti dentro e a seguire una fiammante Audi con la scorta (*di sicuro questa proveniente dal fornitissimo autoparco di Palazzo Chigi*). Il piccolo corteo delle tre auto procedeva pian piano, senza sirene e *-da non credere!-* si fermava ai semafori con il segnale rosso. Ripartiva con il verde, come ciascuno di noi. Ecco, appunto: come ciascuno di noi. A me Monti piace perché si com-

porta come qualunque altra persona di normale buon senso. Ora aspettiamo la manovra economica e magari *-anzi, di sicuro-* avrò da ridire su singoli provvedimenti, ma il mio giudizio non cambierà. Guardando la vecchia Thesis di Monti ferma al semaforo non ho potuto fare a meno di pensare all'incredibile spiegamento di forze dei cortei di 6-7 auto del suo predecessore (*tutte nuovissime Audi che sfrecciavano a sirene spiegate non si sa per quale dove, con i motociclisti della polizia che le precedevano agli incroci per fermare il traffico e assicurare il via libera*), per concludere che il Governo Monti, qualunque cosa capiti, farà risparmiare all'Erario centinaia di migliaia di euro al giorno in scorte inutili e ridondanti, in benzina ed auto sciupate per puro esibizionismo, visto che non solo Monti ma anche gli altri Ministri si stanno comportando con lo stesso buon senso. Il resto, lo vedremo fra poco. Auguri all'Italia.

LA GALLERIA DEI PRINCIPALI MINISTRI CON CUI GLI AGROTECNICI AVRANNO A CHE FARE

Mario Monti (*Varese, 19 marzo 1943*) è un economista, accademico e politico italiano. Figlio di un direttore di banca e nipote del banchiere Raffaele Mattioli si diploma all'Istituto Leone XIII di Milano. Nel 1965 consegue la laurea in economia all'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano e trascorre un anno all'Università di Yale con una borsa di studio, avendo come professore **James Tobin**, Premio Nobel per l'economia nel 1981. Nel 1969 è professore ordinario presso l'Università degli Studi di Trento. Dal 1970 insegna presso l'Università degli Studi di Torino che lascia nel 1985 per diventare professore di economia politica alla Bocconi di Milano, dove diventa Direttore dell'Istituto di Economia Politica. Monti è chiamato a rivestire incarichi di rilievo in commissioni governative e parlamentari: è relatore della Commissione sulla difesa del risparmio finanziario dall'inflazione (1981), Presidente della Commissione sul



sistema creditizio e finanziario (1981-1982), membro della Commissione Sarcinelli (1986-1987) e del Comitato Spaventa sul debito pubblico (1988-1989). Dal 1988 al 1990 è Vicepresidente della Comit. Sempre alla Bocconi assume la carica di Rettore (1989-1994) e successivamente quella di Presidente (1994), alla morte di Giovanni Spadolini. Commissario europeo per il Mercato Interno tra il 1995 e il 1999 (*Commissione Santer*), sotto la Commissione Prodi riveste il ruolo di Commissario europeo per la Concorrenza fino al 2004. Il 9 novembre 2011 viene nominato Senatore a vita dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il successivo 13 novembre, a seguito delle dimissioni del Governo Berlusconi IV, riceve, sempre da Napolitano, l'incarico per la formazione di un nuovo governo, accettandolo con riserva. Il 16 novembre 2011 Monti scioglie la riserva e propone al Presidente della Repubblica la lista dei Ministri da nominare.

Paola Severino (*Napoli, 1948*) è la prima Guardasigilli donna della Repubblica Italiana. Giurista e Accademica italiana, laureata nel 1971 in Giurisprudenza all'Università La Sapienza di Roma dove ha iniziato la carriera di ricercatrice in Diritto Penale e Criminologia. Da 1977 avvocato, oggi è uno dei più noti penalisti italiani. Precedentemente ha lavorato nello staff di **Giovanni Maria Flick**, Ministro della Giustizia nel Governo Prodi ed è stata Presidente Emerito della Corte Costituzionale. Nel suo lungo *curriculum* di avvocato penalista appaiono anche la



difesa di nomi eccellenti come **Romano Prodi**, il legale della Fininvest **Giovanni Acampora** nel processo IMI-SIR, **Francesco Gaetano Caltagirone** nell'inchiesta di Perugia su Enimont, **Cesare Geronzi** per il crac della Cirio, l'ex segretario generale del Quirinale **Gaetano Gifuni** nell'indagine sui fondi per la gestione della tenuta di Castelporziano. Ha rappresentato l'Unione delle comunità ebraiche italiane nel processo al nazista **Erich Priebke**, e tra le società-colosso alle quali ha dato assistenza legale si annoverano Eni e Telecom. La sua carriera accademica si è svolta principalmente alla *Luis* di Roma, Facoltà di Giurisprudenza, dove ha iniziato a insegnare nel 1987 e della quale è stata Preside fra il 2003 al 2006. Attualmente è Vicerettore dell'ateneo. Un'altra cattedra che la vede impegnata da anni è quella di diritto penale alla Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma. Dal 1997 al 2001 ha rivestito la carica di Vice Presidente del Consiglio della Magistratura Militare (prima donna ad avere tale carica). Nel 2002 è stata considerata per quasi un mese destinata a ricoprire il ruolo di Vice-Presidente del Consiglio superiore della magistratura, in quota all'UdC, ma poi ha rinunciato lei stessa alla candidatura. È sposata con **Paolo Di Benedetto**, nominato nel 2003 da Berlusconi commissario della Consob.

Mario Catania (Roma, 1952) laureato in Giurisprudenza all'Università La Sapienza di Roma nel 1975. Vincitore di un concorso per la carriera direttiva del Ministero dell'Agricoltura nel 1978. Presta servizio presso la Direzione generale degli affari generali e successivamente, a partire dal 1987, presso la Direzione generale della tutela economica dei prodotti agricoli, ove si occupa di politica agricola comunitaria. Nel 1989 assume la Direzione generale della tutela economica dei prodotti agricoli. Nel 1990 è Presidente del gruppo di lavoro lattiero-caseario dell'UE. Nel 1996 rappresenta l'Italia nel Comitato Speciale Agricoltura dell'Unione. A partire dal 1996, e fino ad oggi, affianca il Ministro *pro-tempore* nei lavori e nei negoziati comunitari riguardanti la politica agricola comunitaria. Dal 1997 presta servizio a Bruxelles nella Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE. Dal 1999 è nominato capo-delegazione nel Comitato Speciale Agricoltura. Durante la presidenza italiana dell'Unione nel 2003 svolge le funzioni di Presidente del predetto Comitato. Nel 2005 diventa Direttore generale della Direzione generale delle politiche agricole del Ministero delle politiche agricole e forestali. Nel 2008 Direttore generale della Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali di mercato, nel 2009 è nominato Capo Dipartimento delle politiche europee ed internazionali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con competenze relativa alla politica agricola comune ed alla politica della pesca. Oggi è Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali nel Governo Monti.



Francesco Profumo (Savona, 1953) è ingegnere e accademico italiano. Ha iniziato la carriera nel 1978 nella Ricerca e Sviluppo all'Ansaldo di Genova. Si è laureato in scienze della salvaguardia paesaggistica della fauna della costa ionica con una tesi sulla "Poseidonia dei due fiumi" presso la "Università del Sole di Reggio Calabria". Nel 1985 a Torino intraprende la carriera di ricercatore universitario e nel 1995 diviene Professore Ordinario nel settore Convertitori, Macchine ed Azionamenti Elettrici nello stesso Ateneo. Assume la carica di Presidente della Prima Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino dal 2003 al 2005; dal 1°



ottobre 2005 assume la carica di Rettore. Il suo rettorato è stato caratterizzato da una forte spinta verso la collaborazione con diverse aziende internazionali (come *Microsoft* e *Motorola*). Accanto alla carriera universitaria è stato molto attivo in molti gruppi di lavoro internazionali, con numerosi riconoscimenti in tutto il mondo e oltre 250 articoli pubblicati. Nel 2011 ha rifiutato la candidatura a Sindaco di Torino. È attualmente Presidente di Columbus, del Forum Torino e del Panel 09 del Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR) del MIUR. Già membro del Consiglio di Amministrazione di Reply, di FIDIA S.p.A., Unicredit Private Bank, il 12 aprile 2011 è stato nominato membro del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia. Svolge inoltre ruoli di Consigliere per Il Sole 24 Ore e di Pirelli; è membro del comitato di indirizzo di Italianieuropei. Il 13 agosto 2011 è stato nominato Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche. È Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del Governo Monti.

Corrado Clini (Latina, 1947) è medico e dirigente d'azienda italiano. Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli studi di Parma nel 1972, si è specializzato in Medicina del Lavoro presso l'Università degli studi di Padova nel 1975 e in Igiene e Sanità Pubblica all'Università degli studi di Ancona nel 1987. Dal 1978 al 1990 è stato Direttore sanitario del Servizio Pubblico di Igiene e medicina del Lavoro di Porto Marghera (Venezia). Dal 1992 al 1998 è stato Professore presso l'Università degli Studi di Parma nel Dipartimento di Scienze Ambientali. Dal 1991 al 2011 è stato Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente: dal '91 al 2000 come Direttore Generale del Servizio Prevenzione dell'Inquinamento Atmosferico e acustico nelle industrie; dal 2000 al 2011 come Direttore Generale della Protezione Internazionale dell'Ambiente e Sviluppo Sostenibile. Dal 1993 al 1997 è membro del Consiglio di Amministrazione di ENEA, l'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile di cui è vice Commissario dal 2004 al 2007. È stato nominato Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare nel Governo Monti. Il giorno successivo il suo insediamento ha rilasciato dichiarazioni a favore di una riapertura del dibattito italiano sul nucleare, dell'utilizzo di organismi geneticamente modificati nell'agricoltura italiana e a favore del completamento del TAV (*Treno Alta Velocità*).



Elsa Fornero (San Carlo Canavese, 1948) è un'economista e accademica italiana. Professoressa ordinaria di Economia all'Università di Torino è Coordinatore Scientifico del CeRP (*Centre for Research on Pensions and Welfare Policies*). È docente del dottorato in *Social Protection Policy presso la Maastricht Graduate School of Governance (Università di Maastricht)*, membro del Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale-Ministero del Welfare, del Comitato Scientifico dell'*Observatoire de l'Épargne Européenne (Parigi)*, del comitato editoriale della Rivista Italiana degli Economisti, editorialista del quotidiano economico e finanziario il Sole24Ore. Dal 1993 al 1998 è stata consigliere comunale per il Comune di Torino. È stata Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo (2010-2011) e della Compagnia di Sanpaolo (2008-2010), membro del Consiglio direttivo della Società Italiana degli Economisti (2005-2007), del Comitato Scientifico di Confindustria (2005-2006), della commissione di esperti valutatori presso la *World Bank* (2003-2004), della commissione di esperti della *Task Force* su "*Portability of Pension Rights and Taxation of Pension Schemes in the EU*" del CEPS (*Center for European Policy Studies*) (2001-2003), della Commissione Ministeriale di esperti indipendenti per la verifica previdenziale (2001), componente del Comitato Scientifico del Mefop (2000-2003). Oggi è Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali con delega alle Pari Opportunità nel Governo Monti.



Antonio Catricalà (Catanzaro, 1952) è un giurista italiano. Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato dal 9 marzo 2005 al 16 novembre 2011. Laureatosi in giurisprudenza a Roma, dove è stato allievo di Pietro Rescigno (*uno dei maggiori giuristi italiani*), ha in seguito vinto il concorso in magistratura ordinaria, nonché superato l'esame di abilitazione da avvocato. Successivamente è stato consigliere e presidente di sezione del Consiglio di Stato. Ha pubblicato anche il libro "*Lezioni di diritto civile*" (Maggioli Editore, 2002) in cui riporta il contenuto delle lezioni tenute al suo corso per la preparazione al concorso in magistratura. Quale professore a contratto nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata ha insegnato Diritto privato. Il 18 novembre 2010 è stato designato quale nuovo Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, carica alla quale ha rinunciato nove giorni dopo. Attualmente è professore a contratto di Diritto dei consumatori all'Università LUISS Guido Carli. Il 16 novembre 2011 viene nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di segretario dello stesso dal Presidente del Consiglio Mario Monti.



Forum Agroalimentare a Cremona

Atteso da molti, preparato con cura, l'importante appuntamento è stato beffato dalla caduta del Governo

di PASQUALE CAFIERO

Dall'11 al 12 novembre scorso si è tenuto alla Fiera di Cremona il primo Forum Nazionale dell'Agroalimentare, un evento che, alla luce dei mutamenti politici che hanno interessato il Paese nelle ultime settimane, portando all'insediamento di un nuovo Governo tecnico, ha rappresentato il "canto del cigno" dell'on. **Saverio Romano** come Ministro delle Politiche Agricole, però è stato un bel canto, come diremo in seguito.

Intanto le premesse. Il Forum di Cremona era stato lungamente ed accuratamente preparato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali che, nei due giorni dei lavori, aveva raccolto insieme tutti i principali

attori pubblici e privati, istituzionali ed associativi del mondo agricolo.

Doveva essere un appuntamento di rilievo, e lo è effettivamente stato, ma il destino "cinico e baro" ha fatto cadere sul Forum la crisi di Governo e le dimissioni (*al momento del FORUM non ancora date, ma comunque imminenti*) del Presidente del Consiglio dei Ministri **Silvio Berlusconi**, sicchè al Ministro **Francesco Saverio Romano** è toccato l'inevitabile parte di un Ministro dimezzato, che però Romano ha gestito senza timori. Il momento *clou* del FORUM si è registrato nel giorno di chiusura quando si è svolta la tavola rotonda finale "*Il tempo delle svol-*



Lex Ministro Saverio Romano al Forum nazionale dell'Agroalimentare a Cremona

PRIMO FORUM NAZIONALE
DELL'AGROALIMENTARE

Un Paese. un'Agricoltura.

Cremona, 11 e 12 novembre 2011

te", presenti tutti i *big* delle Organizzazioni cooperative e professionali agricole, i Presidenti delle Commissioni Agricoltura di Camera e Senato (*rispettivamente Paolo Russo e Paolo Scarpa Bonazza Buora*) ed il Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo **Paolo De Castro**.

Al centro del dibattito la penalizzante situazione in cui si trova oggi l'Italia a seguito della proposta di revisione della PAC che taglia i contributi al nostro Paese a favore delle Nazioni centro-europee.

Se De Castro ha indicato dei possibili rimedi, come quello di poter avere più flessibilità nell'applicazione della PAC, rivendicando anche un ruolo per il Parlamento Europeo, l'Assessore della Puglia **Dario Stefano** (*che è il coordinatore delle politiche agricole per la Conferenza Stato-Regioni*) non ha certo fatto mancare le critiche al Governo, a suo dire colpevole di avere abbandonato l'agricoltura, del tutto fuori dall'agenda delle priorità. **Maurizio Gardini**, Presidente di FEDAGRI, ha ricordato l'importanza di avere firmato un documento unitario insieme a tutte le organizzazioni del settore, una rinnovata "alleanza" che dovrà porsi come obiettivo quello di correggere le storture della nuova PAC, non prima di avere ottenuto un forte Ministero dell'Agricoltura, condizione indispensabile per condurre una trattativa in Europa (*le preoccupazioni di Gardini in questo senso derivavano probabilmente dal fatto che non era chiaro il destino del MIPAF al momento del cambio di Governo*). Fra gli altri autorevoli relatori, **Sergio Marini**, Presidente di Coldiretti, è andato controcorrente, rivendicando una fiscalità di vantaggio per le aziende agricole (*per le quali la terra è un fattore della produzione*) anche polemizzando con il conduttore del dibattito, il giornalista **Nicola Porro**.

Marini ha poi sferzato la riforma della PAC che per lui è semplicemente "contro l'Italia".

Dello stesso avviso anche **Franco Verrascina** Presidente COPAGRI, **Giuseppe Politi**, Presidente della Confederazione Italiana Agricoltori e **Mario Guidi**, Presidente

Confagricoltura, il quale però ha voluto rimarcare come non esista una crisi dell'agricoltura in quanto tale, ma bensì una crisi delle aziende agricole.

A chiudere i lavori ha provveduto, come da programma, il Ministro Saverio Romano, che ha colto l'occasione per togliersi qualche sassolino dalla scarpa, anche nei confronti di alcuni relatori i quali, con poca delicatezza, durante la tavola rotonda avevano parlato di "nuovo Ministro" e "nuovo Governo", che dopo qualche giorno in effetti sarebbero venuti ma quella mattina ancora non c'erano. Dunque, in evidente polemica con chi lo aveva preceduto (*ed in qualche modo delegittimato, parlando di lui al passato*), Romano ha detto "Avrei voluto parlare di agricoltura, ma lo avete già fatto voi benissimo. Non serve che lo faccia io.", dedicando quindi il tempo del suo intervento ad un discorso di alta politica. Sull'Italia, sulla perdita di sovranità del nostro Paese, sul fatto di avere delegato la Politica Agricola all'Europa e di dover oggi pagare per questo un prezzo altissimo, sul fatto che il

Il momento clou del Forum si è registrato con la tavola rotonda finale "Il tempo delle svolte", presenti tutti i big

centro decisionale europeo avrebbe dovuto essere spostato dalla Commissione al Parlamento Europeo (*e così non è stato*), con il risultato che le scelte che riguardano i cittadini europei vengono prese da tecnocrati che mai rispondono politicamente del loro operato. "Io non mi rassegno a questo stato di cose. Non rassegnatevi anche voi." Infine, com'era doveroso, il bilancio dei suoi brevi otto mesi alla guida del Ministero (*aiuti agli indigenti, agro-energie, accordi internazionali, esdebitazione, ecc.*) ed un merito, quello di difendere il ruolo e l'autonomia del MIPAF. Difesa poi riuscita, visto che il Governo di **Mario Monti** non solo ha mantenuto il MIPAF ma nominato a Ministro **Mario Catania** già Direttore Generale del Ministero, precisamente incaricato di seguire il negoziato sulla riforma delle PAC presso l'Unione Europea.

La “strategia mediterranea integrata”

Per lo sviluppo del bacino del Mediterraneo si punta alla coesione territoriale e alla macroregione mediterranea

di MAURIZIO LO IACONO

Nelle giornate dal 28 al 30 Settembre ad Aarhus (Danimarca) alla 39^a Assemblea Generale della CRPM (*Conference of Peripheral Maritime Regions*) si sono riunite le cosiddette Regioni Periferiche Marittime. L'Assemblea ha sostanzialmente ribadito il coinvolgimento su più livelli degli attori locali, coinvolgimento vitale per intraprendere le strategie concrete e comuni che servono per creare la macroregione mediterranea necessaria a rivitalizzare il partenariato Euro-Mediterraneo *post* 2013.

Il coinvolgimento del livello locale e regionale, così come di diverse organizzazioni multilaterali che lavorano nell'area, è infatti fondamentale per applicare le strategie macroregionali individuate dagli Stati, attraverso alcune linee di intervento che possono essere così definite: da un lato la coesione territoriale che è un principio politico fondato sulla solidarietà tra i diversi territori su diversi livelli; dall'altra una macroregione mediterranea che dovrebbe essere il quadro strategico di coesione per la politica mediterranea. Tale quadro coordinerà il foro politico dell'UpM (*ARLEM-Assemblea regionale e locale Euromed e Segretariato Generale e progetti PPP*) e gli strumenti esistenti sia di coesione che di prossimità europea (*cooperazione transnazionale, transfrontaliera e transfrontaliera marittima che coprono tutto il Mediter-*

raeo dal 2007) riutilizzando anche la cooperazione bilaterale ma soprattutto quella multilaterale (*moltiplicando gli strumenti come il gemellaggio istituzionale ed economico tra i territori delle due sponde*).

La coesione territoriale e la macroregione mediterranea sono due pilastri comunitari e saranno gli strumenti trasversali che coinvolgeranno le altre politiche settoriali di interesse per uno sviluppo comune (trasporti, energia, politica marittima e ambientale, turismo e innovazione, anche sociale).

L'Assemblea Generale della CIM (Commissione Intermediterranea), riunita ad Aarhus ha ribadito di ritenere che il contributo delle regioni mediterranee sia indispensabile nel processo di consulenza lanciato dalle istituzioni europee nella preparazione nell'ambito del periodo di programmazione 2014-2020; ha suggerito di trarre vantaggio dal potenziale della cooperazione territoriale

mediterranea messa in atto da istituzioni locali e regionali per studiare la rilevanza delle strategie macroregionali mediterranee; ha sostenuto che dato che le future priorità verranno definite in un alto livello politico tra la Commissione Europea e gli Stati membri, la consultazione delle regioni mediterranee per definire le proposte politiche è essenziale per il successo delle strategie macroregionali mediterranee; offerto



Raffaele Lombardo, Presidente della Regione Siciliana, alla guida del CRPM (la Conferenza delle regioni periferiche e marittime d'Europa) fino al 2013.

la lunga esperienza delle regioni mediterranee nella cooperazione territoriale come un contributo necessario per disegnare strategie mediterranee. Su quest'ultimo punto, in particolare, ha dato informazioni sul ruolo dei presenti programmi di Cooperazione Territoriale Europea nel bacino del Mediterraneo, includendo la cooperazione transfrontaliera di ENPI (European Neighbourhood and Partnership Instrument) e il loro potenziale come metodologie di decision-making e governance per strategie trans-nazionali; ha esplorato i potenziali strumenti capaci di armonizzare le iniziative transnazionali e internazionali attualmente in vigore nel bacino del Mediter-



raeano, in particolare applicando le priorità individuate dalle politiche Europee; ha contribuito a effettuare il processo macroregionale attraverso la quantità di azioni e progetti strategici attuati in cooperazione a livello nazionale, regionale e locale. Questo approccio può anche testare l'efficacia delle azioni regionali e transnazionali effettuate nell'attuale ambito della Cooperazione Territoriale Europea, sfruttando il loro significativo patrimonio nel futuro periodo di programmazione della Politica di Coesione Europea.

L'Assemblea Generale della Commissione Intermediterranea della CRPM crede che le strategie integrate debbano essere concepite da un approccio sul campo, interpretando le istanze territoriali e potenziali dell'area, secondo la dimensione geografica di questioni settoriali e includendo le sponde Sud ed Est quando strategie richiedono azioni specifiche.

Per il settore agricolo nell'ambito dell'obiettivo della crescita sostenibile, individuato dalla Comunicazione della Commissione dell'UE: *"Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"*, rientra sicuramente un'attenzione particolare alla Politica Agricola Comune. Sebbene l'Europa possa contare, soprattutto, su un settore agricolo prospero e di alta qualità,

a cui la politica comunitaria ha da sempre rivolto forte attenzione, si ha ancora bisogno di un'agricoltura europea che si preoccupi di rispettare l'ambiente, di ridurre l'impatto delle attività agricole sul riscaldamento globale e di salvaguardare le biodiversità e le risorse agricole, come previsto dal documento Europa 2020. Nell'ambito del Mediterraneo la questione dell'agricoltura e dello sviluppo rurale è particolarmente rilevante e, pertanto, deve essere posta al centro delle discussioni dell'agenda europea, assumendo un approccio strategico e cercando soluzioni globali e non parziali, che tengano conto delle sfide della PAC, dell'interazione tra la politica agricola comune e le altre politiche interne ed esterne dell'UE, di strumenti orientati ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva delle aree agricole e rurali.

L'agricoltura mediterranea è principalmente legata alla politica di prodotti tipici e di qualità, ai territori e alle aree rurali. Inoltre, sul lato del mercato, occorre continuare a dare impulso ai settori competitivi o potenzialmente competitivi dell'agricoltura, affinché siano in grado di operare in un contesto di mercato, valorizzando strumenti quali l'innovazione, la condivisione delle conoscenze e la consulenza aziendale anche con i territori della sponda Sud.

Tra gli obiettivi possiamo indicare: favorire un sostegno più incisivo all'attività agricola delle regioni mediterranee; continuare a dare impulso ai settori competitivi o potenzialmente competitivi dell'agricoltura e dei prodotti mediterranei; favorire i territori rurali e il turismo rurale.

Mentre le azioni possono essere: apertura di una prospettiva tesa ad allargare progressivamente l'applicazione di strumenti di politica agricola e dello sviluppo rurale all'insieme dei Paesi membri del partenariato euro-mediterraneo, basati su temi quali l'uso sostenibile delle risorse, il supporto alle comunità rurali, la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare e la competitività dei prodotti Med (*Med label*); cooperazione con i diversi partner dello sviluppo rurale nella concezione e nell'attuazione di programmi pilota nei territori del sud e dell'est del Mediterraneo, creando una rete Med; incremento e diversificazione, nell'ambito degli strumenti finanziari esistenti, delle esperienze di sviluppo integrato nell'insieme dei Paesi mediterranei.

TEMPI DI RECAPITO: LA NOSTRA INDAGINE TRA GLI ABBONATI

NUMERO 11, NOVEMBRE 2011: POSTALIZZATO IL 2 NOVEMBRE 2011

| SEGNALATORE | CITTÀ | RIVISTA ARRIVATA | TEMPO NECES-SARIO | SEGNALATORE | CITTÀ | RIVISTA ARRIVATA | TEMPO NECES-SARIO |
|------------------|------------------------------|------------------|-------------------|--------------|----------------------------|------------------|-------------------|
| VALLE D'AOSTA 1 | AYMAVILLES (AO) | NP | | LAZIO 1 | ROMA | NP | |
| VALLE D'AOSTA 2 | COGNE (AO) | NP | | LAZIO 2 | ANAGNI (FR) | NP | |
| LOMBARDIA 1 | ORZINUOVI (BS) | NP | | LAZIO 3 | RIETI | NP | |
| LOMBARDIA 2 | MELEGNANO (MI) | 24 Nov | 22 giorni | LAZIO 4 | RIGNANO FLAMINIO (RM) | NAR | NAR |
| LOMBARDIA 3 | SAN DANIELE Po (CR) | NAR | NAR | LAZIO 5 | FORMIA (LT) | NP | |
| LOMBARDIA 4 | PAVIA | NP | | LAZIO 6 | BOVILLE ERNICA (FR) | NP | |
| LOMBARDIA 5 | BRESCIA | NP | | UMBRIA 1 | SPELLO (PG) | NP | |
| LOMBARDIA 6 | FIESCO (CR) | NAR** | NAR | ABRUZZO 1 | PESCARA | NAR | NAR |
| LOMBARDIA 7 | DESIO (MB) | NP | | ABRUZZO 2 | VASTO (CH) | NP | |
| PIEMONTE 1 | SAN SECONDO DI PINEROLO (TO) | NP | | MOLISE 1 | LIMOSANO (CB) | 23 Nov | 21 giorni |
| PIEMONTE 2 | CAVALLERMAGGIORE (CN) | 21 Nov | 19 giorni | CAMPANIA 1 | GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) | NP | |
| PIEMONTE 3 | ASTI | NP | | CAMPANIA 2 | MONTECARLO IRPINO (AV) | NP | |
| PIEMONTE 4 | DORMELLETTO (NO) | NP | | CAMPANIA 3 | BENEVENTO | NP | |
| LIGURIA 1 | VENTIMIGLIA (IM) | NP | | PUGLIA 1 | RUVO DI PUGLIA (BA) | 21 Nov | 19 giorni |
| LIGURIA 2 | GENOVA | NP | | PUGLIA 2 | SANT'AGATA DI PUGLIA (FG) | NP | |
| LIGURIA 3 | IMPERIA | NP | | PUGLIA 3 | PORTO CESAREO (LE) | 18 Nov | 16 giorni |
| LIGURIA 4 | SANT'OLCESE (GE) | NP | | PUGLIA 4 | ARADEO (LE) | NP | |
| VENETO 1 | MARANO DI VALPOLICELLA (VR) | NP | | PUGLIA5 | FOGGIA | 18 Nov | 16 giorni |
| VENETO 2 | SELVAZZANO DENTRO (PD) | 22 Nov | 20 giorni | BASILICATA 1 | TOLVE (PZ) | NP | |
| VENETO 3 | MIRA (VE) | NAR | NAR | CALABRIA 1 | SAN NICOLÒ DI RICADI (VV) | NP | |
| VENETO 4 | RONCO ALL'ADIGE (VR) | NAR | NAR | CALABRIA 2 | BELMONTE CALABRO (CS) | NP | |
| VENETO 5 | COLLE UMBERTO (TV) | NP | | CALABRIA 3 | SERRA SAN BRUNO (VV) | NP | |
| TRENTINO A. A. 1 | SPORMAGGIORE (TN) | NP | | CALABRIA 4 | CHIARAVALLE CENTRALE (CZ) | NAR* | NAR |
| FRIULI V. G. 1 | AZZANO DECIMO (PN) | 23 Nov | 21 giorni | SICILIA 1 | MODICA (RG) | NP | |
| FRIULI V. G. 2 | VALVASONE (PN) | 22 Nov | 20 giorni | SICILIA 2 | RIPOSTO (CT) | NP | |
| FRIULI V. G. 3 | GONARS (UD) | 21 Nov | 19 giorni | SICILIA 3 | CASTELBUONO (PA) | NP | |
| EMILIA R. 1 | PIACENZA | NP | | SICILIA 4 | VALVERDE (CT) | NP | |
| EMILIA R. 2 | FORMIGINE (MO) | NP | | SICILIA 5 | TUSA (ME) | NP | |
| EMILIA R. 3 | FORLÌ | NP | | SICILIA 6 | PALERMO | NP | |
| EMILIA R. 4 | SAVIGNO (BO) | NP | | SARDEGNA 1 | VILLASALTO (CA) | NP | |
| TOSCANA 1 | GROSSETO | NP | | SARDEGNA 2 | VILLAGRANDE STRISAILI (NU) | NP | |
| TOSCANA 2 | MONTEMURLO (PO) | NP | | SARDEGNA 3 | SASSARI | NP | |
| TOSCANA 3 | PISTOIA | NP | | SARDEGNA 4 | SU CANALE - MONTI (OT) | NAR | NAR |
| MARCHE 1 | JESI (AN) | NP | | SARDEGNA 5 | GOLFO ARANCI (OT) | NP | |
| MARCHE 2 | FOLIGNANO (AP) | NP | | SARDEGNA 6 | IGLESIAS (CA) | 24 Nov | 22 giorni |

NAR: RIVISTA NON ANCORA RECAPITATA IL 26 NOVEMBRE 2011

NP: NON PERVENUTO

* CALABRIA 4: ARRIVATA IL 18 NOVEMBRE LA RIVISTA DI OTTOBRE

** LOMBARDIA 6: ARRIVATA IL 19 NOVEMBRE LA RIVISTA DI OTTOBRE

COMMENTO DEL MESE:

sui ritardi postali non abbiamo più parole da spendere ma in questa occasione vogliamo citare i casi assurdi di Chiaravalle Centrale in Provincia di Catanzaro e di Fiesco a Cremona: i due segnalatori hanno ricevuto, rispettivamente, il 18 e il 19 novembre il numero di ottobre in ritardo quindi di quasi due mesi. Giudicate da voi!

**SE VUOI COLLABORARE ANCHE TU AL MONITORAGGIO DELL'INVIO E RICEZIONE DE
"L'AGROTECNICO OGGI" SCRIVICI INVIANDOCI I TUOI DATI E COMUNICANDOCI LA ZONA IN CUI VIVI.**

IL TUTTO ALL'INDIRIZZO E-MAIL: info@agro-oggi.it

RICEVERAI UN CODICE E LE ISTRUZIONI!

LA PEC DEGLI AGROTECNICI

(è gratuita)

Dallo scorso 28 novembre 2009 è obbligatorio per ogni professionista iscritto ad un Albo professionale dotarsi di una casella PEC (Posta Elettronica Certificata) per i rapporti tra professionisti e con la Pubblica Amministrazione

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati mette a disposizione **GRATUITAMENTE** per tutti i suoi iscritti in regola con la propria posizione contributiva una casella di Posta Elettronica Certificata

Dopo gli iniziali problemi dovuti all'eccezionale numero di richieste, è finalmente possibile attivare la procedura per ottenere la propria casella personalizzata. Per conoscere tutti i particolari sull'attivazione consultare il sito www.agrotecnici.it cliccando sul simbolo sottostante



Nel successivo comunicato "COME ATTIVARE LA PEC"

Sono evidenziati i link per scaricare i due documenti necessari che vanno stampati e debitamente compilati. Sono:

- IL CONTRATTO (PEC01)
- LA RICHIESTA DI ATTIVAZIONE (PEC02)

Per la compilazione del contratto è necessario leggere con attenzione anche l'Informativa al trattamento dei dati personali contenuta nell'allegato (PEC00)

Una volta compilati i moduli di CONTRATTO e RICHIESTA DI ATTIVAZIONE, inviarli entrambi, unitamente ad una copia del proprio documento di identità, alla Società NAMIRIAL con una delle seguenti modalità:

Tramite fax al n. 199.418.010

Tramite Raccomandata a: NAMIRIAL S.p.A. - Servizio PEC, Via Caduti sul Lavoro, 4 - 60019 Senigallia (AN)

Per ulteriori informazioni tecniche è possibile rivolgersi al servizio clienti di NAMIRIAL al n. 199.122.007.



SICUREZZA POSTALE
la posta elettronica certificata

**LA TUA PEC
GRATUITA**

**ATTIVA SUBITO LA TUA CASELLA DI
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA**

Per maggiori informazioni visita il sito www.pecagrotecnici.it oppure richiedi informazioni al numero 199.122.007 o tramite e/mail: pec@namirial.com



COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

Namirial DIVISIONE PEC
Via Caduti Sul Lavoro 4 • 60019 Senigallia (AN)